

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2019

NORD

ARENA	20/09/2019	23	Garage allagati da un nubifragio, fossa sotto accusa Sos alla Regione = Allagamenti, la soluzione di Costa <i>Paola Dalli Cani</i>	3
ARENA	20/09/2019	31	Protezione civile a caccia di volontari <i>Vetusto Callari</i>	5
BRESCIAOGGI	20/09/2019	24	Per i fondali del Sebino la Protezione civile arruola 1.500 bambini <i>Alrom</i>	6
CORRIERE DI COMO	20/09/2019	13	Intrappolati dentro le auto nel sottopasso Vigili del fuoco in azione a Cernate <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	20/09/2019	14	Esercitazione per tre giorni <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	20/09/2019	9	Scontro tra auto fatale a 2 coniugi Un anno e otto mesi all'investitore <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	20/09/2019	20	Il pattinaggio a rotelle torna al palazzetto dopo i lavori anti-sisma <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	20/09/2019	32	Una vita per gli altri, scala la vetta più alta <i>Camilla Bovo</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	20/09/2019	33	Canto goliardico per l'addio a Michele = Qualche sorriso strappato dal buffo motivetto "Il naso di Bicio" <i>Cab</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	20/09/2019	43	Cade con la mtb soccorso subito <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	20/09/2019	45	Quindicenne investita, identificato e denunciato automobilista di 87 anni <i>Mep</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	20/09/2019	13	Pioggia di ferro al Prealpino, la Baumann: Responsabilità nostra, pronti a risarcire <i>Paolo Venturini</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	20/09/2019	29	Vola in auto per 70 metri, gravissimo = In auto precipita per 70 metri: è gravissimo <i>Redazione</i>	17
GIORNO SONDRIO	20/09/2019	53	Stelvio, nuova finestra <i>Redazione</i>	18
GIORNO VARESE	20/09/2019	55	Stop alle esondazioni per il Fosso la Valle <i>Lc</i>	19
MATTINO DI PADOVA	20/09/2019	43	Cade in bici sui Colli portato a spalle da 13 soccorritori <i>Redazione</i>	20
MATTINO DI PADOVA	20/09/2019	49	Lavorava da 11 anni nel gruppo Suem 118 di Padova <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	20/09/2019	42	Cicuttin coordinatore della Protezione civile <i>Paola Mauro</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	20/09/2019	61	Pronti a gestire l'emergenza-maltempo <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	20/09/2019	19	Emergenze Da oggi in città una maxi esercitazione <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	20/09/2019	21	E al museo Giovia allarme sicurezza I vigili del fuoco aprono un'inchiesta <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	20/09/2019	44	Cernate allagata dal temporale Due persone intrappolate nell'auto <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	20/09/2019	19	Alpinista nudo in Grignetta Soccorso in vetta sul Cermenati <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/09/2019	18	Va a funghi e finisce in un canalone Donna salvata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	28
ADIGE	20/09/2019	18	L'elicottero evita la corda = Elicottero rischia lo scontro <i>Redazione</i>	29
ADIGE	20/09/2019	18	Cade in un canale nel Lagorai individuato grazie all'app <i>Redazione</i>	30
CHIARI WEEK	20/09/2019	11	Travolto da un camion in Brebemi, muore 46enne <i>Simone Bracchi</i>	31
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	20/09/2019	9	Michele, l'omaggio del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	20/09/2019	9	Perde il controllo in curva e finisce nella scarpata <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	20/09/2019	2	Bressanone, fiamme al pub You 2 Nube di fumo: un vicino intossicato <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2019

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	20/09/2019	2	Il rogo, il fumo. Morte di una madre = Rogo in casa, madre muore soffocata <i>Luigi Ruggera</i>	35
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	20/09/2019	13	Alemagna, auto si ribalta Il guidatore ha 78 anni: ferito <i>Redazione</i>	37
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	20/09/2019	11	PROTEZIONE CIVILE NUOVI CORSI ASPIRANTI VOLONTARI <i>Redazione</i>	38
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	20/09/2019	11	PIANELL GUIDÒ I SOCCORSI PER L'ALLUVIONE <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO	20/09/2019	12	L'esperto: Vaia non è stata un'eccezione potrebbe ripetersi = Vaia, la tempesta può ripetersi <i>Andrea Zambenedetti</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	20/09/2019	50	Allarme terremoto, ma solo per finta <i>Redazione</i>	42
GIORNO MONZA BRIANZA	20/09/2019	49	Tromba d'aria nella zona artigianale <i>Gabriele Bassani</i>	43
GIORNO PAVIA	20/09/2019	46	Pompieri nell'Adda ma solo per finta <i>Pa</i>	44
NUOVA VENEZIA	20/09/2019	45	Cinto Domato incendio a centrale biomasse <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA PAVESE	20/09/2019	21	Un 71enne morto in casa per malore in via Alzaia <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA PAVESE	20/09/2019	27	In Consiglio i conti sui danni del maltempo <i>Redazione</i>	47
STAMPA VERCELLI	20/09/2019	48	Protezione civile all'addestramento per le emergenze <i>S.fo.</i>	48
TRIBUNA DI TREVISO	20/09/2019	29	Cuochi dell'emergenza nasce il dipartimento <i>Redazione</i>	49
valsassinanews.com	19/09/2019	1	? COMUNITÀ MONTANA, PROGETTI E PROMESSE DELLA NUOVA GIUNTA: TANTO TURISMO E SUBITO UN MANO TESA ALLA 'POLEMICA' PRIMALUNA <i>Redazione</i>	50
vvox.it	19/09/2019	1	Dispersa in montagna, 72enne trovata viva dopo tre giorni <i>Redazione</i>	53
quicomo.it	19/09/2019	1	Esondazioni e accoglienza sfollati: a Como l'esercitazione di protezione civile sul rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	54
tgverona.it	19/09/2019	1	TGVerona.it - Nubifragio a Monteforte cantine e garage allagati <i>Redazione</i>	55
ciaocomo.it	19/09/2019	1	Tre giorni per provare la macchina dell'emergenza a Como: arriva "Plinio 2019" <i>Redazione</i>	56
ciaocomo.it	19/09/2019	1	Tombini saltati e cedimenti: anche a Cantù tanti allagamenti e disagi sulle strade <i>Redazione</i>	57
corriedicomo.it	19/09/2019	1	"Plinio 2019" è il nome dell'esercitazione della Protezione Civile al via domani <i>Redazione</i>	58
expansionetv.it	19/09/2019	1	"Plinio 2019", al via la tre giorni di esercitazioni della Protezione civile <i>Redazione</i>	59

Garage allagati da un nubifragio, fossa sotto accusa Sos alla Regione = Allagamenti, la soluzione di Costa

[Paola Dalli Cani]

MONTEFORTE Garage allagati da un nubifragio, fossa sotto accusa Sos alla Regione O DALLI CANI PAG 23 MONTEFORTE. L'acqua di mercoledì ha invaso un'ottantina di garage a Costalunga e in parte a Brognoligo. Il sindaco: È indispensabile la manutenzione Allagamenti, la soluzione di Costisindaco: La fossa dei Vivani deve diventare demaniale. Lo chiederò oggi al governatore Zaia I tempi però saranno necessariamente lunghi Paola Dalli Cani La cosiddetta fossa dei Vivani deve diventare demaniale: lo chiederò questa mattina al Governatore del Veneto Luca Zaia. E questa, secondo il sindaco Roberto Costa, l'unica soluzione al problema di rigurgito di tombini e condotte che mercoledì pomeriggio è stato una delle cause principali degli allagamenti diffusi (un'ottantina i garage finiti sott'acqua) a Costalunga di Monteforte d'Alpone e in parte di quelli di Brognoligo. LAFOSSA in questione è quella che colletta, avale dell'abitato, almeno otto fossati di scolo per portare l'acqua verso l'idrovora posta a monte della confluenza tra Alpone e Rio delle Carbonare: I privati non devono avere l'onere della manutenzione se si tratta di un corso d'acqua che raccoglie le acque di tutti. Solo così, dice Costa, si risolve in via radicale il problema. Mercoledì l'acqua ribolliva dai tombini, altri erano vere e proprie fontane: l'effetto sifone si risolve solo se quel chilometro di scolo è sempre funzionale e la garanzia c'è solo se è pubblico. Ne parlerà a Zaia stamattina quando il Governatore presenzierà all'inaugurazione del nuovo impianto produttivo di Cantina di Soave, a Soave. E proprio dalla rete di rilevamento della cantina salta fuori il dato della precipitazione che ha fatto collassare il sistema di scolo delle due frazioni dopo mezz'ora di pioggia: il dato cumulativo di mercoledì in località Taiola a Monteforte è di 73,4 millimetri, mentre su Monteforte l'evento si è limitato a 50,2 millimetri. In linea sono anche le rilevazioni della rete Meteo4: centraline Arpav non ce ne sono, eppure sono dati importantissimi, considera Costa, per cui ne predisporremo due, una nel capoluogo e una nelle frazioni, a carico del Comune. IERI DALLE 71c strade e i quartieri finiti sotto acqua e terra sono stati un viavai di mezzi del Comune andati ad integrare il grande lavoro dei residenti: piccoli escavatori per rimuovere depositi di terra e detriti, la spazzatrice per ripulire le strade, mezzi per l'espurgo di fossi e scoline. Lun- Jo le strade, il deposito dei riuti di allagamento poi raccolti dal Comune e portati all'isola ecologica. La demanializzazione della fossa dei Vivani presuppone, comunque, un iter lungo: e nel frattempo? Partiranno a breve i lavori del Consorzio di bonifica Alta pianura ven età sul Rio delle Carbonare e io convocherò a breve i proprietari dei terreni che si trovano lungo quel chilometro perché la pulizia può essere fatta completamente solo se il Comune la coordina e ne è il regista. Quanto alla collina, considera Costa, anche io, come i miei predecessori, sono a richiamare l'importanza della pulizia e manutenzione delle scoline: l'antica festa dei fossi dimostra che in passato le manutenzioni erano un appuntamento fisso. DI PASSARE da Be parole ai fatti lo chiede Teresa Ros (Monteforte si può fare) anche alla luce delle infiltrazioni verificatesi nel palazzetto del capoluogo mentre Andrea Savoia (Tradizione nel futuro), dando voce ai residenti, propone una soluzione a breve termine quanto meno per la zona di via della Pace: Trasformare l'area verde del quartiere in un micro bacino. Basterebbe scavare e creare degli scivoli per ricavare quei 40 centimetri o più che possono incamerare acqua e far guadagnare tempo in caso di emergenza senza precluderne l'utilizzo in tempo di pace. Il problema è datato, non è imputabile a Costa, ma con il cospicuo avanzo di amministrazione disponibile si potrebbe fare questo ed altro. Vanno fatte verifiche sulla rete scolante in collina e sulle lavorazioni agricole che potrebbero essere a monte di dilavamenti o frane, come per l

a frana di Brognoligo che invitiamo il Comune a monitorare e sulla quale andrebbe fatta chiarezza. IERI si è aperta la fase della raccolta dei primi dati su B'entità del nubifragio e sui suoi effetti: sono quelli che nelle prossime ore comporranno la segnalazione che il Comune invierà alla Regione confidando nel riconoscimento dello stato di crisi. Quanto ai problemi Costa rivolge un appello ai cittadini: I social sono preziosissimi ma non si può pensare che il

Comune possa procedere guardando quelli: segnalate i problemi in municipio, solo così potremo intervenire. L'acqua scesa in Val d'Alpone. Il Comune di Monteforte sta calcolando l'elenco dei danni da inviare in Regione Effetti degli allagamenti dell'altro giorno a Costalunga e Brognoligo -tit_org- Garage allagati da un nubifragio, fossa sotto accusa Sos alla Regione - Allagamenti, la soluzione di Costa

Alla festa paesana l'istituzione ha richiamato l'attenzione con il gioco Avventura, ricordando l'importanza degli interventi Protezione civile a caccia di volontari

[Vetusto Caliarì]

MOZZECANE Alla festa paesana l'istituzione ha richiamato l'attenzione con il gioco Avventura, ricordando l'importanza degli interventi Protezione civile a caccia di volontari. Grazie a un percorso per bambini riesce a intercettare i genitori. Sette nuovi aspiranti componenti sono pronti a entrare nel gruppo Vetusto Caliarì. La protezione civile riparte dopo la pausa estiva con nuove attività. Sono pianificate in parte dal direttivo del gruppo e altre, nel lungo periodo, con l'amministrazione comunale in concomitanza con la durata del mandato quinquennale. Già dal luglio scorso, durante la sagra paesana, la protezione civile di Mozzecane si è impegnata a cercare nuovi volontari, sempre più difficili da trovare. Il coordinatore del gruppo Riccardo Nichele spiega come ha tentato di sensibilizzare la popolazione: Il gruppo ha creato un percorso "Avventura" per i bambini, con lo scopo non solo di diffondere lo spirito di solidarietà e l'attenzione alle finalità del gruppo, ma anche di coinvolgere i genitori. Abbiamo bisogno anche di nuove leve e di un ricambio generazionale. Nello stand del percorso "Avventura", inoltre, sono stati inseriti anche video esemplificativi sulla storia delle missioni del gruppo. E alla fine, c'è stato interesse per il gruppo e per quello che fa. Nichele, nella riunione dello scorso 10 settembre, ha portato a sette le nuove potenziali iscrizioni che porterebbero il gruppo a superare la trentina di volontari. È stata una iniziativa straordinaria, commenta il consigliere comunale Fernando Luigi Barana con delega alla Protezione Civile locale. Un'iniziativa che ha fatto la differenza in termini di attenzione verso questo gruppo e le sue attività. Sentiamo parlare spesso di protezione civile quando ci sono emergenze. In realtà dovrebbe esserci quotidianamente una buona focalizzazione su questo mondo e sulla cultura di protezione civile che riguarda non soltanto gli addetti ai lavori, ma tutta la cittadinanza. Il gruppo di Mozzecane e l'amministrazione comunale hanno pianificato le attività propedeutiche per diffondere la cultura di prevenzione e risoluzione dei rischi presenti sul territorio. Di fatto, è in programma di effettuare una esercitazione nella prossima primavera proprio sui rischi elencati nel piano comunale di protezione civile presentato alla cittadinanza proprio un anno fa. Va ricordata l'attività svolta nelle scuole per informare ed educare le nuove generazioni che proseguirà con nuove modalità. Per sabato prossimo è fissata un'esercitazione ordinaria tra quelle pianificate durante l'anno con lo scopo di provare le motopompe in dotazione e verificare la corretta funzionalità delle attrezzature generali. Queste attività, sottolinea Riccardo Nichele, vanno svolte con regolarità per garantire così la perfetta efficienza di tutte le risorse in caso di chiamata per qualsiasi emergenza non solo locale, ma anche provinciale, regionale e nazionale. Il gruppo ha partecipato a diverse emergenze fuori da Mozzecane, non ultima a maggio 2019 a Peschiera del Garda per inondazione di cantine. -tit_org-

Per i fondali del Sebino la Protezione civile arruola 1.500 bambini

[Alrom]

Più di 1500 bambini e ragazzi delle scuole di Sebino e Vallecamonica hanno preso parte alla due giorni conclusiva del progetto Fondali puliti, tenutasi fra Sarnico e Iseo. Organizzata da Autorità di bacino, la Navigazione e Manutenzione promozione laghi, col supporto delle associazioni di Protezione civile del territorio, la manifestazione ha gli studenti in diverse attività ecologiche. Dal recupero di materiale di scarto per creare oggetti di utilizzo quotidiano, al teatro di impegno sociale, le mostre dedicate alla fauna ittica e alla salute del lago, gli incontri con esperti subacquei e con le autorità sanitarie. Due giorni dedicati alla conoscenza approfondita dell'ambiente lago e alla sua salvaguardia. E GIUSTO divulgare le buone pratiche ambientali - sottolinea Alessio Rinaldi, presidente dell'Autorità di bacino - ed è necessario partire proprio dai più piccoli. Parlare ai bambini della questione ambientale, del riciclo, del riuso deve diventare priorità. Un impegno, anche in termini economici, quello dell'Autorità di bacino, che continuerà anche nei prossimi anni, visto il grande successo e vista l'accoglienza da parte delle scuole del territorio. Da anni l'Autorità promuove queste iniziative - ricorda Gloria Rolfi, direttore dell'ente di bacino - perché crede fortemente nella formazione e delle nuove generazioni. L'ultimo appuntamento per il 2019 dell'iniziativa Fondali puliti si terrà domenica: le nove associazioni di Protezione civile che per le 4 tappe precedenti Sulzano, Iseo, Castro, Pisogne si sono impegnate a scandagliare le acque dei porti e dei lidi sebini, si ritroveranno a Capo di Lago, sulle colline di Darfo Boario Terme, per pulire questa volta il fondale del lago Moro. AL.ROM. Le scolaresche alla giornata conclusiva di Puliamo i fondali Per i ragazzi anche una lezione sulle buone pratiche ambientali -tit_org-

Intrappolati dentro le auto nel sottopasso Vigili del fuoco in azione a Cermenate

[Redazione]

Intrappolati dentro le auto nel sottopasso Vigili del fuoco in azione a Cermenate un violento temporale si è abbattuto mercoledì sera su alcune zone della provincia di Como. I vigili del fuoco hanno effettuato oltre venti interventi in poco più di un'ora, tutti legati a danni d'acqua. Piante pericolanti, allagamenti e anche alcuni straripamenti. Da segnalare, in particolare, un episodio in via San Francesco d'Assisi, a Cermenate, dove alcune persone sono state soccorse dalle squadre dei pompieri perché erano rimaste incastrate all'interno delle proprie auto in un sottopassaggio allagato. I centralini dei vigili del fuoco del comando provinciale di Como hanno squillato ininterrottamente dalle 22.30 alla mezzanotte di mercoledì, poi le precipitazioni sono calate d'intensità e la situazione è tornata a essere più tranquilla. Nottata di lavoro straordinario per i vigili del fuoco del Comasco -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione per tre giorni

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Esercitazione per tre giorni Da oggi a domenica il Comune di Como organizza l'annuale esercitazione di Protezione civile intitolata "Plinio 2019", dedicata al rischio idrogeologico. Oggi il primo test con la riunione del Centro Operativo Comunale. Con il concorso del Comando Vigili del Fuoco di Como, le associazioni coinvolte si addestreranno al monitoraggio dei corsi d'acqua e all'intervento in scenari quali allagamenti ed esondazioni lungo il torrente Breggia. Domani saranno coinvolti Areu 118 e Vigili del Fuoco. L'esercitazione si concluderà domenica alle 12 alla presenza delle autorità cittadine, con la consegna degli attestati di partecipazione alle organizzazioni coinvolte. -tit_org-

Stallavena, il dramma a fine ottobre 2016

Scontro tra auto fatale a 2 coniugi Un anno e otto mesi all'investitore

[Redazione]

Stallavena, il dramma a fine ottobre 2016 Scontro tra auto fatale a 2 coniugi Un anno e otto mesi all'investitore VERONA (ja.ted.) Sconterà un anno e otto mesi il conducente della Mercedes coinvolta nel gravissimo scontro tra tre auto costato la vita a fine ottobre 2016 a Stallavena a una coppia di anziani veronesi. Morirono prima la moglie Maria Ledri, 77 anni, e poi il marito Vittorino Rubele, mentre altre cinque persone rimasero ferite. Sul posto intervennero oltre ai soccorritori i carabinieri di Grezzana: secondo la ricostruzione sulla dinamica, la Mercedes dell'imputato avrebbe invaso la corsia opposta mentre si muoveva verso Cerro, provocando lo scontro frontale con la Fiat Punto sulla quale viaggiava la coppia. E questo dopo aver in precedenza toccato lo specchietto di una Ford Fiesta che procedeva in senso contrario di marcia, il cui conducente era stato poi portato in ospedale in forte stato di choc. Nello scontro a tre era stata coinvolta anche una Citroën Nç, rimasta danneggiata alla parte anteriore sinistra. Sul posto intervennero i vigili del fuoco per liberare le persone incastrate negli abitacoli. E ieri per il duplice omicidio stradale dei coniugi il conducente della Mercedes è stato condannato a un anno e 8 mesi in abbreviato dal giudice Livia Magri. RIPRODUZIONE RISERVATA La tragedia Lo schianto avvenne a fine ottobre 2016 L'aulisla.-iuvolaDtellontHli'Si. - tit_org- Scontro tra auto fatale a 2 coniugi Un anno e otto mesi all investitore

Il pattinaggio a rotelle torna al palazzetto dopo i lavori anti-sisma

[Redazione]

Il pattinaggio a rotelle torna al palazzetto dopo i lavori anti sisma CASTEL D'ARIO. L'Asd RotellisticaCasteldariese (pattinaggio a rotelle) è tornata a casa. A maggio, come ha sottolineato la responsabile della società, Katia Bellini, tutta l'attività sportiva era stata spostata provvisoriamente in una struttura del veronese per necessità, ossia per motivi tecnici inerenti la messa in sicurezza antisismica del palazzetto di Castel D'Ario. I lavori di ristrutturazione del complesso sportivo sono stati portati a termine nei tempi previsti e, dopo la pausa estiva, le atlete di pattinaggio a rotelle sono potute rientrare all'interno della struttura per allenarsi in previsione degli importanti avvenimenti agonistici previsti per i prossimi mesi. Al dentro ufficiale delle atlete per il via agli allenamenti, era presente anche il presidente del Coni di Mantova, Giuseppe Faugiana, che aveva seguito con interesse tutte le fasi del passaggio di sede della società. L'Asd rotellistica Casteldariese è una società attiva sul territorio mantovano dal 1981. Al momento vanta circa 130 atleti iscritti. Le discipline proposte sono tre: solo dance, singola artistica e obbligatori. Proprio nella categoria Solo Dance, l'Asd casteldariese detiene il titolo di società campione regionale e ha un settore dedicato alla specialità singolo artistico, in continua espansione. Nella sua storia molti sono stati gli atleti che hanno vinto titoli di prestigio. Fraicampioni vanto della società: Salvatore Samuele, categoria solo dance, quinto classificato al campionato europeo; Chiara Trombini, categoria singolo, quarta classificata al campionato europeo. La coppia Salvatore Samuele e Alice Balzani, categoria coppia danza, terzi classificati al campionato europeo e quarti classificati al campionato mondiale, senza citare poi le medaglie d'oro alle qualificazioni ai campionati assoluti 2019. Una tradizione quella del pattinaggio a rotelle che a Castel d'Ario si sta sempre più allargando con sempre nuovi consensi. - Il via alle lezioni di pattinaggio -tit_org-

La tragedia in Trentino

Una vita per gli altri, scala la vetta più alta

[Camilla Bovo]

La tragedia in Trentino > Folla per l'addio a Michele Chinello, l'infermiere di 51 anni morto sul Sass Maor Sulla bara corda e moschettoni. È parroco: È stato un dono per la città di Padova FUNERALI MONSELICE Una cerimonia toccante, ma sintetica e concreta come ben si addice a un amante delle montagne. L'ultimo saluto a Michele Chinello, il Sienne infermiere del Suem e istruttore del soccorso alpino morto venerdì scorso durante una scalata sul Sass Maor, è stato dato ieri mattina in un'affollatissima chiesa del Redentore, a Monselice. Vi hanno preso parte i familiari, gli amici, i colleghi del Suem, in divisa, e i compagni del soccorso alpino, con la giacca di ordinanza. La bara di legno chiaro ha tatto il suo ingresso adornata con gli oggetti più utilizzati nella quotidianità da Michele, che era un alpinista esperto: due caschetti, una corda, due moschettoni. L'OMELIA Michele ha compiuto la sua ultima scalata verso il Signore ha esordito don Damiano Santiglia -Lo accompagniamo con la nostra fede, lo accompagna il bene che ha fatto. Toccanti le parole scelte da don Damiano per l'omelia, così come quelle del conceleberrante don Gabriele, capaci di raccontare un uomo generoso e altruista, sempre pronto a mettere gli altri davanti a se stesso. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici - ha cominciato don Damiano riprendendo alcuni passaggi delle letture - Oggi siamo qui per ricordare tutti insieme che queste parole forti 11 nostro amico Michele le aveva comprese in maniera quasi istintiva. E ora, in questo apparente silenzio, ci sta parlando. Ci dice che una vita senza valori, senza amore per gli altri, è anche una vita senza sapore, vuota. Come diceva Gesù, vi è più gioia nel donare che nel ricevere. Il sacerdote ha spiegato: Ho pensato a tutto questo proprio mentre leggevo i giornali questa settimana. Michele è stato un grande dono per la nostra comunità. Soprattutto per la città di Padova. Chissà cosa potreste dire voi, i suoi amici, voi che avete condiviso con lui tante esperienze forti. Dovreste essere voi a dire bene di lui davanti a Dio. Non ci si improvvisa eroi, soprattutto nel quotidiano, nella normalità delle cose. Ma i suoi gesti coraggiosi per salvare vite nelle difficoltà, al Suem e anche nel soccorso alpino, ci dicono che Michele era nato non per fare l'eroe, bensì per esserci semplicemente nei momenti in cui la vita degli altri era in pericolo, quando c'era bisogno di lui. L'infermiere Michele, perché questo era il suo lavoro, aveva avuto da sempre questo desiderio di donare tempo, energia, molta parte della sua vita per gli altri, non semplicemente per sé stesso. IL DOLORE Ha concluso don Damiano: Ho conosciuto Michele, attraverso le parole dei suoi amici, come una persona amante delle cose belle. Sapeva apprezzare la bellezza della natura, dono di Dio. Questo avveniva soprattutto nel tempo libero, perché Michele sentiva che la sua vita era nel soccorrere gli altri, nel non rifiutare la mano a chi era in difficoltà. Noi oggi siamo qui per dire grazie al Signore per averci donato Michele: una persona che spesso in silenzio, senza fare notizia, come fosse una cosa normale, ha compiuto il suo lavoro. Credo che in questo momento di sofferenza immensa per i suoi familiari e amici possa essere di consolazione pensare che Michele davanti a Dio non è arrivato a mani vuote, e nemmeno impreparato. Senza magari rendersene nemmeno conto, ha vissuto il Vangelo nella concretezza della vita di tutti i giorni. Donando amore e serenità. Vorremmo pensarlo intento a scrivere un altro libro, il più bello. Fatto di azioni luminose, generosità e di vita donata per gli altri. Camilla Bovo COMMOVENTI PAROLE PRONUNCIATE DAVANTI A CENTINAIA DI COLLEGHI E AMICI NON ERA NATO PER FARE L'EROE NEI SUOI GESTI. MA PER ESSERCI QUANDO C'ERA BISOGNO DI LUI L'OMAGGIO Dopo la cerimonia funebre una processione per l'ultim saluto al f

eretro La tragedia in Trentino -tit_org-

Canto goliardico per l'addio a Michele = Qualche sorriso strappato dal buffo motivetto "Il naso di Bicio"

[Cab]

Canto goliardico per l'addio a Michele MONSELICE Ieri l'ultimo saluto a Michele Chinello, il Sienne infermiere del Sileni e istruttore del soccorso alpino morto in Trentino. Michele ha compiuto la sua ultima scalata verso il Signore, ha detto don Santiglia. Poi il saluto con un coro goliardico. Bovo alle pagine IV e Suem e soccorso alpino, lacrime e goliardia per dare l'ultimo saluto ^Uomini e donne schierati all'ingresso del Redentore di Monselice Qualche sorriso strappato dal buffo motivetto "Il naso di Bicio" IL RECORDO MONSELICE Come due ali, ad abbracciare per l'ultima volta Michele Chinello, gli uomini e le donne del Suem 118 e del Soccorso Alpino si sono schierati durante l'ingresso della bara nella chiesa del Redentore di Monselice. Occhi lucidi, abbracci commossi, un profondo dolore per una perdita che è così difficile da accettare. Alla fine della cerimonia funebre, è stato il loro momento: quello per ricordare con schiettezza e ammirazione il percorso compiuto dal Sienne nella vita privata, nel lavoro, nel volontariato. I primi a prendere la parola, però, senza microfono, con la commozione e il dolore che si portavano via le parole di addio, sono stati i familiari, che hanno spiegato che presto renderanno note le ultime opere avviate da Michele, come l'apertura di nuove vie. LA PERDITA È poi stata la volta dei compagni del soccorso alpino. Tutti noi siamo rimasti attoniti - hanno scritto - Non potevamo credere a quanto successo. Proprio tu, che eri così pignolo, quasi a livello maniacale, per la sicurezza... non poteva essere vero. Ci porteremo dentro il tuo essere brillante, il tuo sorriso, la tua voglia di vivere, la tua disponibilità. Sei stato un volontario da sempre, sei cresciuto nel soccorso alpino, raggiungendo un livello inarrivabile. Sei stato un punto di riferimento per la formazione. Aspettavamo quasi preoccupati di sapere cosa ti saresti inventato. Abiamo tanti ricordi indimenticabili, che ci fanno pensare a tè con il sorriso anche in questo momento di dolore. Caro Michele, ci rimarranno indelebili il tuo ricordo, il tuo sorriso, la tua solarità. LA COMMUZIONE Hanno quindi preso parola i colleghi del Suem 118. Michele, ci vedi? Siamo tutti qua, per salutarti, ma soprattutto per dirti grazie. Grazie per tutte le giornate e le notti che abbiamo passato insieme. Grazie per tutti i momenti difficili che abbiamo affrontato e superato insieme. Grazie per tutte le volte in cui ci hai aiutato a rendere più felici e sereni i momenti lavorativi. Ma anche grazie perché ci hai aiutato a crescere insieme a tè. Ora sappiamo che è arrivato il momento di salutarti. Ma volevamo dirti che ti porteremo sempre con noi. Perché ogni volta che entreremo in centrale operativa, ogni volta che usciremo con l'automedica, ogni volo che faremo in elicottero, noi siamo certi che tu sarai al nostro fianco. Ogni volta che saremo felici, ma anche ogni volta che arriveremo a quel punto di voler mollare tutto, tu sarai al nostro fianco. Infine, ogni volta che ci fermeremo a guardare una montagna, lo sappiamo che non saremo soli, perché tu sarai al nostro fianco. Ciao Michele, grazie. GLI APPLAUSI In uno scroscio di applausi la bara è stata portata fuori e caricata nel carro funebre, ma prima che questo potesse ripartire, c'è stato un nuovo momento di ricordi condivisi. Una lenta processione di amici e colleghi ha raggiunto la bara, per gli ultimi baci, le ultime carezze. Un compagno del soccorso alpino si è tolto dalla divisa alcuni stemmi e li ha appoggiati sul feretro. Poi ha ripreso parola un altro compagno del soccorso alpino. Forse a qualcuno potrebbe non sembrare opportuno - ha detto - Ma noi vogliamo salutare Michele con una canzone che gli appartiene. Dapprima le voci si sono spezzate, ma poi si è alzato un coro, irriverente ma così traboccante di affetto, intonando una canzone goliardica sul 51enne, dove il motivetto "Il naso di Bicio" ha strappato sorrisi e risatine tra le lacrime. Perché Michele era così; una roccia a cui appoggiarsi nei momenti di difficoltà, ma anche un amico che sapeva godersi la vita. Ca.B.RIPRODUZIONE RISERVATA UN COMPAGNO HA TOLTO GLI STEMMI DALLA DIVISA E LI HA APPOGGIATI AFFETTUOSAMENTE SUL FERETRO ATTONITI La chiesa di Monselice non ha potuto contenere la folla per l'addio a Michele Chinello -tit_org- Canto goliardico per l'addio a Michele - Qualche sorriso strappato dal buffo motivetto Il naso

di Bicio

Cade con la mtb soccorso subito

[Redazione]

Un ciclista 40enne, S.L., di Vigonovo, ieri prima delle 13 ha perso il controllo ed è caduto con la sua mountain bike sul circuito di Villa Draghi. Gli amici hanno allertato i soccorsi perché l'uomo poteva aver riportato traumi cranico e al bacino: 13 uomini del soccorso alpino che avevano appena preso parte al funerale di Michele Chinello, il loro collega morto sabato sulle Pale di San Martino, sono subito partiti e hanno raggiunto l'infortunato: l'uomo è stato trasportato per 300 metri - il tratto più ripido attrezzato con corde fisse - fino all'ambulanza. -tit_org-

Quindicenne investita, identificato e denunciato automobilista di 87 anni

[Mep]

ESTE Ha già un volto e un nome l'anziano che mercoledì mattina a Este al volante della sua Fiat Punto, ha ferito a un ginocchio una 15enne appena uscita da scuola, senza attendere l'arrivo dei soccorsi. In meno di 24 ore i carabinieri del Norm di Este sono riusciti a risalire all'identità del responsabile, P.un 87enne di Piacenza d'Adige, denunciato ieri per omissione di soccorso. L'incidente è avvenuto in via Argine Restara, davanti all'istituto superiore Ipia Euganeo, alle 13, quando decine di studenti si sono riversati fuori dalla scuola dopo il suono dell'ultima campanella. Una di loro, una 15enne atestina stava attraversando la strada quando all'improvviso è stata urtata al ginocchio sinistro dal paraurti di una Fiat Punto di colore grigio, All'arrivo dell'ambulanza e dei carabinieri, dell'uomo non c'era più traccia, così sono scattate le ricerche sulla base delle informazioni fornite dalla vittima e dai compagni che erano lì con lei. L'87enne non sarebbe però un classico pirata della strada, di quelli che fuggono in tenzionalmente dopo il misfatto. Al contrario, il conducente sostiene di essersi fermato per accertarsi delle condizioni della ragazzina. Rassicurato dalla sua risposta, si sarebbe poi rimesso al volante senza attendere l'arrivo dei soccorsi e senza fornire le proprie generalità. A scoprirle ci hanno pensato poi i militari. Identificarlo è stato abbastanza facile visto che l'uomo era andato a prendere un'altra studentessa dell'istituto, figlia di amici di famiglia. La posizione dell'anziano è ora al vaglio del magistrato. Due scriminanti potrebbero essere l'età avanzata che magari non gli ha permesso di essere perfettamente lucido sul da farsi e il fatto che si sarebbe comunque informato sulle condizioni della ragazzina. Per fortuna la vittima, entrata al pronto soccorso dell'ospedale di Schiavonia con un codice bianco, ha riportato soltanto una lieve contusione, guaribile in 10 giorni. M.E.P. -tit_org-

Pioggia di ferro al Prealpino, la Baumann: Responsabilità nostra, pronti a risarcire

[Paolo Venturini]

Ambiente Paolo Venturini p.venturiniOgiornaledibrescia.it Tregiomifaerascattatol'allarme fra gli abitanti della zona Belvedere al Villaggio Prealpino: una pioggia di polvere di ferro aveva invaso le strade delle vie adiacenti alla zona di Conicchio depositandosi in particolare sulle auto in sosta, sui davanzali e nei giardini delle case dei dintorni. Danneggiati. I residenti di via Rodella, dove si sono registrati in maggiori disagi, avevano dapprima allertato poi denunciato alla polizia locale il fenomeno con le particelle ferrose che, una volta solidificatesi, si saldavano alle vernici delle auto, alle murature e persino alle foglie dei prodotti dell'orto, specie per le verdure di consumo. Dopo l'ispezione della polizia locale sul posto che ha redatto un verbale dell'accaduto e raccolto la denuncia contro ignoti, è intervenuta l'Arpa che attraverso appositi esami ha accertato trattarsi di un episodio fortunatamente isolato. Anche se i danni si sono verificati. L'allarme. Tra i primi a dare l'allarme il signor Vincenzo Festa di via Rodella che ieri si è visto arrivare davanti a casa niente meno che il direttore in persona della Baumann di Conicchio, azienda multinazionale di proprietà svizzera specializzata nella produzione di molle e componenti elastici per l'automotive, l'elettrico, lo sport e molti altri settori. L'azienda elvetica è presente con stabilimenti ed unità produttive anche a Nave, in Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Messico, Singapore, Cifa, India che complessivamente impiega oltre 1500 dipendenti. Mi ha spiegato che c'è stata una rottura di un filtro che ha provocato la fuoriuscita di polvere ferrosa - racconta il signor Vincenzo Festa - ed oltre a scusarsi per l'inconveniente mi ha chiesto di raccogliere le segnalazioni dei danneggiati. L'azienda ha stipulato una convenzione con una carrozzeria per far lucidare le auto danneggiate, che potrebbero essere alcune decine. Per il resto dei danni mi ha chiesto di raccogliere la documentazione dei vicini e fra qualche giorno trasmettergliela e vedranno cosa si può fare tramite la loro assicurazione. Ho apprezzato molto la serietà del comportamento dell'azienda, non è da tutti farlo, è un atteggiamento che gli fa onore. Conferme. L'azienda conferma l'interessamento alla virwirla fhe rischiava altrimenti di prendere una brutta piega legale. Pur non facendo il nome dell'azienda, molti abitanti dellazona si erano accorti che il piazzale della ditta di Conicchio era vistosa -. coperto di ruggine ed erano andati piuttosto contrariati a chiedere spiegazioni, venendo tuttavia cortesemente respinti dal servizio interno di sicurezza. Ora questa svolta che sembra porre una pacifica soluzione alla non semplice convivenza fra impianti produttivi ed aree residenziali. // Un abitante di via Rodella raccoglierà la documentazione e presenterà poi il conto alla multinazionale La rottura di un filtro all'origine della polvere rugginosa che ha ricoperto alcune decine di auto' allarme. L'allarme scatta tré giorni fa: ai Prealpino, nei pressi della zona di Conicchio piove rosso. Dal cielo si deposita su auto, davanzali, giardini una strana polverina rossa- Con un magnete fa prova che si tratta di polvere d'origine ferrosa che a contatto con le superfid metalliche e non solo si solidifica corrodendo feggermente il materiale, La denuncia. Gli abitanti della zona chiedono prima di tutto f'intervento delle forze deil'ordine. La polizia locale va sul posto e redige un verbale, segue 'intervento dell'Arpa che monitora la zona - L'ammissìone. Ieri il direttore deilo stabilimento si rivolge ai danneggiati di via Rodella offrendo il supporto deil'azienda per superare il problema chiedendo ad un abitante che per primo ha denunciato il problema di raccogliere la documentazione. Nel frattempo molti dei danneggiati hanno richiesto l'intervento o il consiglio di carrozzerie per pulire o lucidare quelle p untinature di ferro che rischiano di rovinare la vernice delle vetture. Polveri di ferro sul magnete. La polvere caduta tré giorni fa al Prealpino la sede. L'impianto produttivo della Baumann a Conicchio -tit_org-

Il drammatico incidente ieri pomeriggio alle 15 sulla direttissima per Tonezza L'incidente ieri pomeriggio all'altezza di una curva sulla Provinciale per Tonezza del Cimone. Intervento di Suem e Soccorso alpino, poi il ricovero al San Bortolo
Vola in auto per 70 metri, gravissimo = In auto precipita per 70 metri: è gravissimo

[Redazione]

ARSIERO. Il drammatico incidente ieri pomeriggio alle 15 sulla direttissima per Tonezza Vola in auto per 70 metri, gravissimo Il gestore del rifugio Costón è stato soccorso con un'eliambulanza di MATTEO CAROLLO Il gestore del rifugio Costón, Mauro Marchetti, 60 anni, di Tonezza, è ricoverato in gravissime condizioni a Vicenza dopo un volo di 70 metri in auto mentre percorreva la provinciale Arsiero-Tonezza. Per recuperarlo i soccorritori hanno dovuto far intervenire l'eliambulanza da Treviso. PAG29 ARSIERO. L'incidente ieri pomeriggio all'altezza di una curva sulla Provinciale per Tonezza del Cimone. Intervento di Suem e Soccorso alpino, poi il ricovero al San Bor hi auto precipita per 70 metri: è gravissimi Matteo Carollo Vola letteralmente nella scarpata con l'auto per 70 metri e viene sbalzato fuori dall'abitacolo. Per recuperarlo è stato necessario l'intervento del Soccorso alpino e dell'elicottero del Suem. Versa in gravissime condizioni l'automobilista che ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un incidente sulla provinciale che da Arsiero porta a Tonezza del Cimone. Trasferito al San Bortolo di Vicenza, il ferito è ricoverato in rianimazione. In base alla prima ricostruzione, poco prima delle 15, Mauro Marchetti, 60 anni, di Tonezza, gestore del rifugio Costón dei Fiorentini, sta percorrendo la strada provinciale a bordo della propria auto. Improvvisamente, per cause in fase di accertamento, il guidatore perde il controllo del veicolo e, all'altezza di una curva, esce di strada. Per i carabinieri del radiomobile di Schio l'auto potrebbe essere sbandata a causa della presenza di qualcosa sulla carreggiata, forse un animale, o un sasso caduto. L'auto mobile si impenna e precipita nella scarpata precipitando per una settantina di metri; nella caduta, il conducente è sbalzato fuori dall'abitacolo. Alcuni automobilisti che stanno percorrendo l'arteria, testimoni del dramma, lanciano subito l'allarme. Si mette così in moto la macchina dei soccorsi: accorrono un'ambulanza del Suem e i militari dell'Arma. Fin da subito appare difficile il recupero di Marchetti, finito fondo al dirupo. Viene così allertato il soccorso alpino di Arsiero. Una decina di soccorritori, compreso il medico della stazione, si recano sul luogo dell'incidente, per poi scendere fino al punto in cui si trova Marchetti, prestandogli le prime cure. Le sue condizioni inducono gli operatori a chiedere l'intervento di un'eliambulanza. Arriva così l'elicottero di Treviso emergenza, dal quale si calano, con un verricello di 15 metri, il tecnico dell'elisoccorso e l'equipe medica del 118. Dai primi accertamenti risulta che Marchetti abbia riportato traumi alla testa e al bacino. Egli viene imbavellato e trasportato in eliambulanza all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Alle operazioni di soccorso hanno assistito numerose persone. Anche il sindaco di Tonezza, Franco Bertagnoli, è stato informato in diretta dell'incidente. All'arrivo di Marchetti all'ospedale, è stato subito sottoposto ad accertamenti da parte dei medici, per poi essere trasferito nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. e Riprova ofe RISERVATA Il gestore del rifugio Costón, 60 anni, è finito nella scarpata ed è stato sbalzato dal veicolo. Soccorso con l'elicottero, è rianimazione Gli operatori del Soccorso alpino hanno posizionato il ferito sulla barella poi sollevata con il verricello L'elicottero che ha trasferito l'automobilista al San Bortolo -tit_org- Vola in auto per 70 metri, gravissimo - In auto precipita per 70 metri: è gravissimo

Stelvio, nuova finestra

Passaggi ampliati. Sul Ruinon avanti col brillamento

[Redazione]

Passaggi ampliati. Sul Ruinon avanti col brillamento -BORMIO- FINESTRE di apertura ampliate a partire da questa mattina per la strada statale 38 tra Bormio e il passo dello Stelvio, così da venire incontro in particolare ai turisti del passo. La strada, chiusa a fine agosto per la caduta di massi sulla carreggiata e per il pericolo di nuovi smottamenti, da una settimana è transitabile per tre ore al giorno, dalle 6.30 alle 8 e dalle 18 alle 19.30. A queste due finestre da oggi se ne aggiunge una terza, con l'apertura solo alle 12.30 ed esclusivamente in discesa dalla IV Cantoniera ai Bagni Vecchi, un'apertura riservata a ciclisti e a chi è andato a sciare la mattina sul ghiacciaio dello Stelvio. Ricordiamo che il transito all'altezza dei Bagni Vecchi per poter raggiungere il passo Stelvio deve avvenire entro e non oltre le 7.30 per poter oltrepassare il cantiere ed arrivare alla IV Cantoniera per le 8 - si legge in una nota -. Eventuali accompagnatori di ciclisti (con furgoni e/o auto) non possono assolutamente sostare all'interno del cantiere, ma devono raggiungere la cima del passo Stelvio al fine di non rimanere bloccati. L'accesso oltre gli orari consentiti è assolutamente vietato. PER QUANTO riguarda, invece, la strada provinciale 29 in Valfurva, procedono a pieno ritmo le operazioni di brillamento dei massi della frana del Ruinon e per il momento, ovviamente, permane la chiusura totale al traffico veicolare e pedonale nel tratto tra Sant'Antonio e Santa Caterina. Il passo del Gavia, invece, è regolarmente aperto da Ponte di Legno a Santa Caterina Valfurva, e la pista forestale d'emergenza è transitabile solo dagli autorizzati e con mezzi idonei a trazione integrale. Leggiamo con estrema soddisfazione la richiesta inoltrata da Regione al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, e al ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, riguardante i possibili interventi e la situazione della frana del Ruinon - afferma il sindaco di Valfurva, Angelo Caciotto -. Dal canto nostro, nei giorni scorsi abbiamo inviato una seconda missiva (la prima è stata mandata a luglio) al ministro Costa e al governatore della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Lettera condivisa da tutti i sindaci dell'Alta Valle, che ringraziamo sentitamente per la solidarietà manifestata. Susanna Zambón -tit_org-

AMBIENTE CALCINATE DEL PESCE**Stop alle esondazioni per il Fosso la Valle**

[Lc]

CALCINATE DEL PESCE - VARESE - CALCINATE DEL PESCE è più sicura grazie a un intervento finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico. I lavori, finanziati dal Comune, si sono conclusi in questi giorni, con un anticipo di quasi due settimane rispetto alla scadenza prevista per fine settembre. Il cantiere era partito il 19 giugno per una spesa di quasi 120mila euro. La zona coinvolta è il tratto compreso tra la via Ponti e la strada provinciale 1, non lontano dal Lago di Varese. La sistemazione idraulica ha riguardato il Fosso La Valle. L'obiettivo della messa in sicurezza è quello di ridurre il rischio di esondazioni nell'abitato a causa dell'innalzamento del livello lacustre. Questa zona - spiegano i tecnici di Palazzo Estense - è definita come conoide di deviazione fluviale ed era a rischio di esondazione, una problematica che avrebbe interessato soprattutto le case limitrofe. IN QUESTI MESI quindi è stato allargato l'alveo del vicino torrente e sono stati eliminati elementi antropici che influenzavano il libero deflusso delle acque. L'area è stata risistemata anche sotto il profilo paesaggistico e di decoro ambientale. L'intervento è stato completato con il posizionamento di un nuovo parapetto in legno lungo la pista ciclabile. Nell'ambito dei lavori è stato realizzato anche un sistema di deviazione delle acque, la cosiddetta "area di esondazione controllata", sul terreno di una proprietà privata. Allo stato attuale - continuano i tecnici del Comune - quello che manca è solo l'inerbimento finale dell'area perifluviale. Ma Calcinate del Pesce non è l'unica parte di Varese soggetta a possibili dissesti idrogeologici. Una delle zone più calde è quella del fiume Olona, dove nel nubifragio del 2014 si verificarono esondazioni. Qui è stato portato a termine negli scorsi mesi un intervento che ha visto la realizzazione delle vasche di laminazione, a tutela dell'area a valle di via Friuli. L.C.; -tit_org-

monteGrotto terme**Cade in bici sui Colli portato a spalle da 13 soccorritori***[Redazione]*

HONTEGROTTO TERME Tredici operatori del Soccorso alpino sono intervenuti ieri poco dopo mezzogiorno a Montegrotto Terme per recuperare un appassionato di mountain bike, L. S., 40 anni, di Vigonovo, caduto mentre percorreva il circuito di villa Draghi. I soccorritori, che erano appena stati ai funerali del collega Michele Chinello al Redentore di Monselice, hanno stabilizzato l'infortunato su una barella e l'hanno trasportato a spalle per circa 300 metri lungo un sentiero scosceso e attrezzato con corde fisse. Il biker, trasportato dal 118 al Policlinico di Abano, ha riportato un sospetto trauma cranico e al bacino. -tit_org-

era molto esperto

Lavorava da 11 anni nel gruppo Suem 118 di Padova

[Redazione]

ERA Lavora í da 11 anni nel gruppo Suem 118 di Padova Michele Chinello lavorava da undici anni nel gruppo Suem 118 di Padova, dopo anni trascorsi al Pronto soccorso di Monselice e di Este. Era il tecnico d'emergenza del gruppo padovano, specializzato nel risolvere le situazioni piú critiche. Aveva anche la qualifica per calarsi con il verricello dall'elisoccorso, forte della sua esperienza nella sezione di Verona, dove era pronto anche per i difficili recuperi in parete. Il Sienne faceva inoltre parte del Soccorso alpino di Padova. Aveva scalato importanti vette, arrivando anche ai 5.416 metri del passo Thorung La in Nepal. Promotore della cultura alpinistica, aveva scritto un volume sulla parete di Rocca Pendice, il principale luogo di arrampicata dei Colli Euganei.) -tit_org-

Cicuttin coordinatore della Protezione civile

[Paola Mauro]

Cicuttin coordinatore della Protezione civile Paola Mauro LATISANA. Rinnovamento, riqualificazione, sensibilizzazione e integrazione con il territorio comunale e distrettuale. Sono i quattro punti su cui sta lavorando il gruppo comunale di Protezione Civile sotto la gestione del consigliere delegato Loris Piccotto: una prima azione in tal senso si è vista con la nomina del coordinatore, Lorenzo Cicuttin, un processo di rinnovamento e di riorganizzazione dell'intera struttura proseguito individuando nei cinquanta iscritti competenze specifiche e responsabilità attraverso un costante aggiornamento professionale con i corsi organizzati dalla struttura regionale per i volontari. Gli obiettivi da perseguire in un percorso di continuo miglioramento sono garantire quanto più possibile l'efficacia e l'efficienza dell'operato a servizio della comunità e del suo territorio - commenta il consigliere delegato Piccotto- creando quanto più possibile coesione e affiatamento tra i volontari, ma soprattutto cercando di sensibilizzare e avvicinare la popolazione al meraviglioso mondo del volontariato. In questi mesi di attività il gruppo comunale ha partecipato a diverse iniziative di sensibilizzazione e avviato un monitoraggio del territorio, attraverso il Piano di emergenza comunale, individuando aree di ammassamento soccorritori, aree per l'elisoccorso e aree di attesa per la popolazione, il tutto con l'intento di migliorare l'efficacia dell'operato dei soccorritori in caso di emergenza. A livello distrettuale, il gruppo di Latisana, capofila del Distretto che vede coinvolti i gruppi di Ronchis, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano e Pocenia, si è reso promotore di un'intensa attività di coinvolgimento, istituendo periodi che riuniscono di coordinamento i tra i direttivi, organizzando attività di addestramento ed esercitazione, con la partecipazione dei volontari- ricorda ancora Piccotto - ma anche di coordinamento e organizzazione sotto l'aspetto professionale. Il Distretto delLatisanese grazie a un contributo regionale ha potuto acquistare un'attrezzatura in grado di confezionare 1600 sacchi di sabbia all'ora. - tit_org-

Pronti a gestire l'emergenza-maltempo

Matteo Mastrini spiega le strategie dell'Unione dei Comuni. Risorse sulla prevenzione

[Redazione]

Pronti a gestire l'emergenza-maltempo) Matteo Mastrini spiega le strategie dell'Unione dei Comuni. Risorse sulla prevenzione ARRIVA l'autunno con la stagione delle piogge e i Comuni devono lavorare insieme per rendere efficace la comunicazione ai cittadini in un territorio come la Lunigiana dove frane e smottamenti sono all'ordine del giorno. L'emergenza va affrontata con una gestione preventiva dei punti critici e dei rischi generali, E' il sindaco di Tresana Matteo Mastrini (che ricopre anche la carica di assessore alla Protezione civile dell'Unione dei Comuni) a sottolineare l'importanza della comunicazione nelle situazioni di pericolo determinate dalle emergenze naturali e dalle attività dell'uomo. E' lo stesso Codice di Protezione civile a stabilire i compiti degli enti locali e dei sindaci che sono responsabili delle informazioni da fornire ai cittadini nelle emergenze. Ma bisogna prepararsi prima e far conoscere quali sono i comportamenti corretti da adottare ed agevolare i soccorsi. Bisogna conoscere quali siano i luoghi sicuri da raggiungere in caso di calamità naturale, quali siano i luoghi non sicuri (da evitare quando scatta l'allerta) e conoscere i principali contenuti del piano di protezione civile comunale. L'Unione dei Comuni ha una convenzione scientifica con Meteopuane. il sito che contiene aggiornamenti, attendibili, costanti e dettagliati. Invito tutti a consultarlo, evitando invece siti fuorvianti. E poi serve dare consapevolezza ai cittadini sugli eventuali rischi che corrono. La storia delle grandi catastrofi ha insegnato che per proteggere le persone e il patrimonio delle comunità, non bisogna puntare solo su soccorsi tempestivi, ma dedicare risorse alla previsione e alla prevenzione delle calamità. Come sono attrezzati i Comuni della Lunigiana di fronte al rischio sismico? C'è il piano di Protezione civile comunale che deve contenere informazioni dettagliate sull'area di attesa più vicina per consentire al cittadino di localizzarla e recarvi in caso di bisogno. Il sindaco ed il centro operativo comunale, attraverso la polizia municipale e la Protezione civile, anche in queste fasi, sono tenuti a fornire informazioni costanti alla popolazione. Per quanto riguarda gli scenari di rischio, il sindaco deve comunicare quali siano il Piano di gestione del rischio alluvione ed il Piano stralcio dell'assetto idrogeologico. Attività che non si potrebbero realizzare senza il volontariato. Per noi ha un ruolo fondamentale e ringrazio tutte le persone che si impegnano per i loro Comuni, ma anche per Jli altri, rendendosi protagonisti i servizi nelle aree di crisi fontane dalla nostra. L'Unione dei Comuni attualmente ha un coordinamento del volontariato del quale fanno parte le principali associazioni del territorio e che serve a lavorare insieme. Per migliorare il funzionamento della Protezione Civile sono previsti importanti investimenti. Dobbiamo comunicare a tutti i cittadini e capire che esistono utenti diversi. Stiamo predisponendo tutte le misure per raggiungere la totalità della popolazione. IMPEGNO L'obiettivo è far conoscere a tutti i cittadini i luoghi sicuri in caso di pericolo DILUVIO La protezione civile impegnata durante un'emergei -tit_org- Pronti a gestire emergenza-maltempo

Emergenze Da oggi in città una maxi esercitazione

[Redazione]

Da oggi a domenica il Comune organizza l'annuale esercitazione di Protezione civile. Tema: il rischio idrogeologico. Il primo test stamattina quando si riunirà il Centro Operativo per effettuare la verifica periodica delle procedure operative e la gestione di alcuni scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza Comunale. Saranno coinvolte nell'esercitazione le organizzazioni di volontariato Associazione Colline Comasche Onlus, Croce Azzurra di Como, Croce Rossa, Vab Lombardia e il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile Terna di quest'anno. Il rischio idrogeologico 11 campo base allestito alla scuola di via Brogeda Civile del Comune di Como che, col concorso del comando Vigili del Fuoco, si addestreranno, oltre che al monitoraggio dei corsi d'acqua, anche all'utilizzo di attrezzature per l'intervento in scenari come allagamenti ed esondazioni. Il campo base dei volontari di Protezione Civile sarà alla scuola di via Brogeda. Le attività riprenderanno nel pomeriggio di domani con la simulazione di uno scenario nel quale saranno coinvolti 118 e Vigili del fuoco: verranno testate le modalità di coordinamento dei rispettivi funzionari e delle sale operative. Ai volontari delle associazioni di protezione civile sarà chiesto di allestire un punto di accoglienza per sfollati. -tit_org-

E al museo Giovio allarme sicurezza I vigili del fuoco aprono un'inchiesta

[Redazione]

E al museo Giovio allarme sicurezza I vigili del fuoco aprono un'inchiesta 11 caso La struttura è priva del certificato prevenzione degli incendi: lavori urgenti o dovrà muoversi la Procura s'a La colpa è tutta delle monete d'oro ritrovate nelle fondamenta dell'ex Cressoni. Non ci fosse stata la clamorosa scoperta archeologica e l'annunciata apertura di uno spazio dedicato nel Museo Giovio, nessuno si sarebbe mosso per controllare se le carte sulla sicurezza della struttura di piazza Medaglie d'Oro fossero tutte in regola. Ci hanno invece pensato i vigili del fuoco, a verificare - stante il prevedibile incremento di visitatori, con l'arrivo delle monete - che sul fronte della sicurezza non ci fossero problemi. E - come d'altronde per un numero impressionante di edifici pubblici - la risposta, purtroppo, non è stata positiva per il Comune. Il comando provinciale dei vigili del fuoco di Como ha formalizzato l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Palazzo Cernezzini, a causa della mancanza - al Museo civico - del certificato prevenzione incendi. Introdotto nel 2011, il certificato è un atto formale che attesta l'esistenza e congruità delle misure di sicurezza in caso di emergenza e di incendi. Dal 2011 a oggi nessuno si è mai preoccupato di dar seguito alla normativa costringendo, in tal modo, i pompieri a intervenire formalmente. A inizio settimana il comandante, Marcella Battaglia, ha inviato al sindaco Mario Landriscina, ai dirigenti dei settori competenti e per conoscenza alla Prefettura, la lettera in cui si preannuncia rinvio formale di un procedimento. Che prevede una comunicazione alla Procura: l'assenza del certificato prevenzione incendi, infatti, può far scattare una sanzione penale. La vicenda è del tutto simile a quella che aveva coinvolto il teatro Sociale. Anche in quel caso mancava il certificato, i vigili del fuoco avevano aperto un procedimento, e la società dei Palchettisti era riuscita, nel giro di un anno, ad eseguire i lavori richiesti dai pompieri per mettere in sicurezza la storica struttura. La stessa cosa, ora, dovrà fare il Comune. La norma concede sei mesi di tempo per presentare un progetto di adeguamento e per completare i lavori. Quel termine può però essere prorogato a un anno, in caso di bisogno. Ma entro un anno la situazione va risolta: solo così la Procura può archiviare l'inchiesta e i responsabili - tra cui il legale rappresentante del Comune, ovvero il primo cittadino - possono evitare di finire formalmente indagati. La palla a questo punto passa a Palazzo Cemezzini. A quanto possano ammontare i costi per la messa in sicurezza, al momento, è impossibile saperlo. Ne si possono ipotizzare eventuali chiusure parziali o totali del museo per far spazio al cantiere. -tit_org- E al museo Giovio allarme sicurezza I vigili del fuoco aprono un'inchiesta

Cermentate allagata dal temporale Due persone intrappolate nell'auto

[Redazione]

Cermentate allagata dal temporale Due persone intrappolate nell'auto Maltempo. Mercoledì sera sono intervenuti i pompieri per una ventina di emergenze paese Esasperata una residente di via D'Acquisto: Il Comune intervenga, gli scarichi non bastano più CERMENATE SILVIA CATTANEO,,;!=s. Un violento nubifragio che si è abbattuto con particolare intensità su Cermentate, mercoledì sera, allagando case e cantine ma anche il piano seminterrato della scuola elementare di via Montessori, gli spogliatoi del centro sportivo, la palestra della piscina comunale. Un'automobile con due persone a bordo è rimasta bloccata, in panne mezzo all'acqua alta in via San Francesco D'Assisi. Mezz'ora circa, dalle 21.30 alle 22, quella che viene chiamata comunemente una bomba d'acqua. Tombini in tilt E bastato però perché il sistema fognario finisse al collasso, incapace di ricevere una simile quantità d'acqua. E il risultato sono stati una ventina di interventi da parte dei vigili del fuoco, arrivati da Como, Lomazzo e Appiano Gentile. Con loro anche la protezione civile, i Volontari del Lario. Lo stesso sindaco Luciano Pizzutto è stato impegnato fino alle ore piccole: Si è trattato di un evento eccezionale, il sistema fognario non credo avrebbe comunque retto di fronte a una simile situazione. La questione del potenziamento della rete, però, va affrontata. E un tema nel cassetto, ora latiteremo fuori da quel cassetto ed effettueremo un monitoraggio, per capire quali siano le necessità più urgenti, poi cercheremo di organizzare degli incontri in Regione, visto che parliamo di lavori per milioni di euro. Intanto i cittadini fanno la conta dei danni. Roberta Bellotti, in via Salvo D'Acquisto, esprime la propria esasperazione. Un primo allagamento era avvenuto una decina d'anni fa, poi si è attrezzata, acquistando una pompa, e da allora l'ha scampata. Acqua in una casa Anche se, racconta, ormai tiene tutto sugli scaffali, nulla a terra, le porte sono rovinata e a ogni temporale il cuore sale in gola: Il Comune non ha un'assicurazione che risarcisca in questi casi - dice - e io non ne trovo una che voglia stipularmi una polizza. Avevo pensato di passare alle vie legali, quando accadde la prima volta, ma i costi prospettati dall'avvocato mi avevano fatto desistere. Mercoledì sera è successo ancora, 30 centimetri d'acqua in taverna, in garage, in lavanderia: Abbiamo fatto fare una perizia - prosegue - dalla quale risulta che il sistema fognario non è adeguato. Non pensabile continuare a permettere di costruire senza un potenziamento dei sottoservizi - conclude -, altrimenti sono i cittadini ad andarci di mezzo. Quantomeno, facciamo una pulizia più puntuale dei tombini. -tit_org- Cermentate allagata dal temporale Due persone intrappolate nell'auto

Alpinista nudo in Grignetta Soccorso in vetta sul Cermenati

[Redazione]

Alpinista nudo in Grignetta Soccorso in vetta sul Cermenati Incredibile. L'uomo ha girovagato per due giorni senza abiti in montagna È stato raggiunto e convinto a fatica a farsi trasportare fino ai Piani Resinelli GUGLIELMO DE VITA wssssssw Nudo in vetta, o quasi. Ha dell'incredibile l'intervento di soccorso effettuato ieri sotto la cresta del Cermenati in Grignetta dove si trovava un uomo completamente nudo, convinto a fatica a farsi soccorrere e a scendere ai Piani Resinelli. Gli uomini del Soccorso alpino della XIX Delegazione delle Grigne hanno avuto il loro bel da fare, prima per intercettarlo e poi per metterlo in salvo: l'uomo, di 34 anni, da ben due giorni aveva deciso di girovagare per la Grignetta in abiti adamitici e ieri era disidratato e denutrito. E stato poi rifocillato ma ha rifiutato il ricovero per accertamenti all'ospedale Manzoni da un'ambulanza della Lecco Soccorso. L'allarme L'allarme è scattato ieri, qualche minuto prima delle 17, sotto alla vetta del Cermenati, dove si trovano le catene per raggiungere la sommità. L'uomo, completamente nudo, non è ovviamente passato inosservato alla vista degli altri alpinisti, che hanno contattato la centrale operativa del 118. Sul posto è stato fatto intervenire l'elisoccorso ma l'uomo, alla vista dell'elicottero, si è immediatamente dileguato. Sul posto è stata dunque inviata una squadra del Soccorso alpino con un medico mentre l'uomo era stato fermato da altri alpinisti: nonostante la situazione d'emergenza, di scendere avalle volontariamente non aveva nessuna intenzione. Il lieto fine Il lieto fine solo dopo le 19 quando l'alpinista naturalista è stato tranquillizzato e convinto a farsi ricoverare. Si sono presi cura di lui anche i sanitari della Lecco Soccorso ma l'uomo ha deciso poi di rifiutare il trasporto all'ospedale Manzoni. L'uomo era debilitato, è emerso che da almeno 48 ore era girogiro per la montagna completamente nudo. Una vicenda che è stata segnalata ai carabinieri della compagnia di Lecco: i militari hanno effettuato gli accertamenti del caso. Alla vista dell'elicottero è scappato, poi è stato fermato da altri alpinisti Quando è intervenuto l'elicottero, l'alpinista in abiti adamitici della Grignetta è fuggito -tit_org-

Va a funghi e finisce in un canalone Donna salvata dai vigili del fuoco

[Redazione]

È finita in un canalone, rompendosi una spalla, una donna di 67 anni di Chiavari che ieri si trovava nella zona del passo del Boceo, a Váreze Ligure, in cerca di funghi. La signora, insieme al marito, si era alzata di buon mattino per iniziare a cercare i gustosi porcini in quella zona impervia e boscosa. Un piede in fallo, e così la caduta nel precipizio. Impossibile per il compagno scendere ad aiutarla. Sono così intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari, insieme ai militi della Croce Rossa di Váreze Ligure. L'intervento poco dopo le 10. I pompieri si sono calati lungo il canale, raggiungendo così la donna e trasportandola sino all'ambulanza. Per la donna, per fortuna vista la caduta, solo una spalla rotta. E tanta paura. L.IV. -tit_org-

Slackline in cima al Brenta

L'elicottero evita la corda = Elicottero rischia lo scontro

[Redazione]

L'elicottero evita la corda caso Una Slackline" disturba i soccorsi sul Brenta Avevano piazzato una slackline tra il Campanil Alto e il Campanil Basso: una corda, cioè, per raggiungere le due vette camminando nel vuoto. Per fortuna i piloti dell'elicottero di Trentino Emergenza si sono accorti in tempo dell'ostacolo. Sono intervenuti i carabinieri (nella foto). A PAGINA Slackline in cima al Brenta Elicottero rischia lo scontro Avevano posizionato una Slackline tra il Campanil Basso e il Campanil Alto, nel gruppo del Brenta, mettendo in serio pericolo la loro incolumità e quella del personale a bordo dell'elicottero di Trentino Emergenza. È accaduto domenica pomeriggio. Solo la bravata del pilota, che è riuscito a vedere in tempo la persona sospesa nel vuoto, ha consentito di evitare il peggio. Notata la presenza della fune, l'elicottero è stato costretto ad invertire la rotta e trovare un altro passaggio libero, per giungere a destinazione in sicurezza. Quanto accaduto, vista la pericolosità della presenza della Slackline per il traffico aereo, in considerazione sia dell'altezza dell'installazione (circa 300 metri dalla base delle cime) che della scarsa visibilità del cavo, è stato subito comunicato al 3° Nucleo Elicotteri Cara binieri di Bolzano che, il giorno successivo, ha effettuato una missione di volo, con elicottero AB412, insieme ai Carabinieri della Squadra di Soccorso Alpino di Madonna di Campiglio. Il tutto con l'obiettivo di verificare la presenza e la pericolosità del cavo. Proprio mentre i carabinieri stavano procedendo al sorvolo dell'area hanno notato che alcune persone stavano rimuovendo la Slackline. In quel punto, però non è stato possibile l'arresto e di conseguenza l'identificazione delle persone. I carabinieri hanno già individuato un video, pubblicato su un social network, girato dalla sommità del Campanil Basso, che riprende proprio l'elicottero di Trentino Emergenza costretto a invertire la rotta. I responsabili della "bravata" sarebbero quattro giovani slackiner e sono ancora in corso indagini per la loro identificazione. Nel caso i militari riuscissero a risalire loro rischiano una denuncia per attentato alla sicurezza dei trasporti, reato punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni. Il fenomeno della Slackline si sta diffondendo anche sulle montagne trentine e rappresenta un grosso rischio soprattutto per la sicurezza degli elicotteri del soccorso, ma anche per chi fa parapendio e deltaplano. La fettuccia tesa fra due cime risulta infatti quasi invisibile agli occhi dell'equipaggio di un elicottero. Campanil Basso-'... ' e Campanil Alto"-:,, immortalati dall'elicottero dei"!..!;;!' carabinieri Il fatto è accaduto domenica e lunedì l'elicottero dell'Arma ha sorvolato la zona notando quattro giovani avvolgere la fune Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per dare un nome ai protagonisti che rischiano una denuncia penale -tit_org-elicottero evita la corda - Elicottero rischia lo scontro

Cade in un canale nel Lagorai individuato grazie all'app

individuato grazie alla App

[Redazione]

Cade in un canale nel Lagorai individuato grazie alla App Un uomo, un escursionista originario della provincia di Modena del 1956, si è infortunato ieri scivolando per circa 5 metri in un canale sulla cresta est di cima Cece (catena del Lagorai). È stato lui stesso a lanciare l'allarme verso le 12 e 30 tramite l'applicazione GeoResQ, servizio di geolocalizzazione e d'invio delle richieste di soccorso che aveva installato sul cellulare. L'uomo, a causa dei traumi riportati nella caduta, non era più in grado di proseguire, ma grazie all'App ha saputo subito fornire le utili indicazioni per essere individuato e recuperato. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino orientale del Soccorso Alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero che ha verricellato sul posto il Tecnico di Elisoccorso del Soccorso Alpino e l'equipe medica. Il ferito è stato quindi stabilizzato, imbavagliato e imbarcato sul velivolo per il trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. Non è stato necessario l'intervento dei quattro operatori della Stazione di Caoria, pronti in piazzola in caso di bisogno. Tra le funzioni di GeoResQ particolarmente utile per chi va in montagna da solo è la funzione Allarme che consente l'invio immediato della richiesta di aiuto e della posizione alla centrale GeoResQ operativa h24. L'operatore proverà a contattare la persona e inoltrare la richiesta d'aiuto agli enti competenti. -tit_org- Cade in un canale nel Lagorai individuato grazie all'app

Travolto da un camion in Brebemi, muore 46enne

[Simone Bracchi]

INCIDENTE Francesco Conti di Fomovo San Giovanni si era fermato in una piazzola di sosta ed è stato investito sulla prima corsia: accertamenti ancora in cc Travolto da un camion in Brebemi, muore 46enn L'uomo è deceduto sul colpo, inutili i soccorsi; il conducente dell'autoarticolato ora è indagato per omicidio stradale CHIARI (beo) Una morte con ancora punti interrogativi, Ma una cosa è certa: Francesco Conti, il bergamasco classe 1973 investito da un camion in Brebemi lunedì mattina, è deceduto sul colpo. L'impatto con l'autoarticolato non ha lasciato scampo all'operaio residente a Fornovo San Giovanni con moglie e due figli. L'incidente Il fatto è avvenuto lunedì mattina, alle 7.45, sull'A35: l'uomo, a bordo della sua Fiat Punto bianca, stava procedendo in direzione di Brescia. All'altezza di Chiari, il 46enne ha parcheggiato la macchina in una piazzola di sosta. Non si sa di preciso cosa sia successo: sta di fatto che Conti è stato travolto da un mezzo pesante che viaggiava sulla prima corsia. CHIARI (beo) Una morte con ancora punti interrogativi. Ma una cosa è certa: Fran cesco Conti, il bergamasco classe 1973 investito da un camion in Brebemi lunedì mattina, è deceduto sul colpo. L'impatto con l'autoarticolato non ha lasciato scampo all'operaio residente a Fornovo San Giovanni con moglie e due figli. L'incidente Il fatto è avvenuto lunedì mattina, alle 7.45, sull'A35: l'uomo, a bordo della sua Fiat Punto bianca, stava procedendo in direzione di Brescia. All'altezza di Chiari, il 46enne ha parcheggiato la macchina in una piazzola di sosta. Non si sa di preciso cosa sia successo: sta di fatto che Conti è stato travolto da un mezzo pesante che viaggiava sulla prima corLà macchia dei soccorsi Sul posto sono intervenuti tempestivamente i soccorsi, ma per l'uomo (travolto da un mezzo di circa 30 tonnellate a una velocità di 80 chilometri orari) ovviamente non c'è sta to proprio nulla da fare. Il camionista (D.M. classe 1964 residente in provincia di Bari) ha anche provato a frenare (evidenti i segni sull'asfalto) e a sterzare, ma non è riuscito a evitare l'uomo. Fortunatamente nessun altro veicolo è rimasto coinvolto, altrimenti la situazione avrebbe potuto essere decisamente più grave, Le indagini Per ricostruire la dinamica del sinistro sono intervenuti gli agenti della Polizia Stradale di Chiari agli ordini del comandante Sergio Motterlini. Il conducente dell'autoarticolato è ora indagato per omicidio stradale (un atto dovuto), ma ci sono ancora diversi punti da chiarire. Come mai l'uomo stava percorrendo la Brebemi? Una strada che, stando alle parole dei famigliari del bergamasco, non era solito prendere. Si è fermato perché si è sentito male? Oppure il suo è stato un gesto volontario? Simone Bracchi A fianco la scena dell'incidente: in terra si vedono le frenate del mezzo pesante. A destra Francesco Conti, classe 1973, abitava a Fomovo San Giovanni ß -tit_org-

Michele, l'omaggio del Soccorso alpino

[Redazione]

Michele, l'omaggio del Soccorso alpino MONSEUCE La bara portata a spalla dai colleghi del soccorso alpino e tanti amici a salutarlo. Si sono celebrati ieri mattina nella chiesa del Santissimo Redentore a Monselice i funerali di Michele Chinello, cinquantunenne infermiere del Suem di Padova, morto nel tragico incidente di venerdì scorso lungo il Sass Maor sulle Pale di San Martino. Nella tragedia è deceduto anche Carlo Gomiero, il trentenne che è stato sepolto mercoledì nel cimitero di Taggè. Alle esequie hanno partecipato anche i medici e gli infermieri del 118 che avevano lavorato negli ultimi io anni fianco a fianco con l'esperto alpinista tradito, con tutta probabilità, da una scarica di sassi che ha tranciato le corde, (a.pist.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Michele,omaggio del Soccorso alpino

Perde il controllo in curva e finisce nella scarpata

[Redazione]

Perde il controllo in curva e finisce fuoristrada. L'auto è ruzzolata nella scarpata per una settantina di metri e il conducente è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Grave incidente ieri alle 15 lungo la strada statale che da Arsiero porta a Tonezza del Cimone. Protagonista un conducente di Tonezza, che ha riportato seri traumi. A raggiungerlo sono stati i volontari del Soccorso Alpino di Arsiero. (b.c.) O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'allarme nel pomeriggio

Bressanone, fiamme al pub You 2 Nube di fumo: un vicino intossicato

[Redazione]

L'allarme nel pomeriggio Incendio ieri pomeriggio alle 14.15 nel pub You a di via Brennero a Bressanone che, fortunatamente, a quell'ora era chiuso al pubblico. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Bressanone e Millan, che hanno spento in poco tempo le fiamme sviluppatasi nella zona degli elettrodomestici (un guasto il probabile innesco). Inevitabile il formarsi di una densa nube di fumo che ha coinvolto anche le abitazioni limitrofe tanto che uno dei vicini ha dovuto lasciare la casa per essere soccorso dai sanitari. Ha riportato solo lievi sintomi da intossicazione. Fortunatamente non sono rimaste coinvolte altre persone. Ingenti i danni al locale. (A. C.) Via Brennero Il fumo al pub You 2 (Foto Ff Brixen) -tit_org-

**In Alta Valle Isarco Dramma all'alba. Il marito, che dormiva nella stanza accanto con altri due figli, riesce a portarli in salvo
Il rogo, il fumo. Morte di una madre = Rogo in casa, madre muore soffocata**

[Luigi Ruggera]

In Alta Valle Isarco Dramma all'alba. marito, che dormiva nella stanza accanto con altri due figli, riesce a portarli in sal
Il rogo, il fumo. Morte di una madre. Lampada cade sul letto, la donna soffocata nel sonno. Intossicato anche il bimbo
più piccolo. Tragedia ieri notte al Geigerhof di Fleres. Un'abat-jour è caduta sul letto e ha provocato del fumo che ha
intossicato e ucciso Marianne Leitner, 37 anni, madre di 4 figli, a pagina 2 Rogo in casa, madre muore soffocata
Dramma all'alba al Geigerhof di Fleres. Un'abat-jour cade sul letto, stanza invasa dal fumo. La vittima è Marianne
Leitner, 37 anni, madre di quattro figli. I bimbi danno l'allarme FLERES. Una tragedia enorme. Ci sono quattro bambini
senza mamma. Il marito dalla nonna paterna, non trattiene la commozione e non aggiunge altro: l'uomo si guarda
intorno, davanti al Geigerhof a Fleres, il maso di famiglia dove ora nulla sarà più come prima. Ieri notte un incidente
domestico dalla dinamica banale ha avuto conseguenze tragiche: una piccola abatjour ha innescato un principio
d'incendio che è costato la vita a Marianne Mair Leitner, stroncata nel sonno a soli 37 anni dal fumo che l'ha soffocata.
Accanto a lei si trovavano i due figli più piccoli (di quattro), rimasti a loro volta intossicati ma in modo non grave. Sono
stati portati all'ospedale di Vipiteno ma sono fuori pericolo. La tragedia si è consumata all'alba di ieri. Marianne Leit
ner, mercoledì sera, era andata a dormire con due dei quattro figli. Si trattava dei più piccoli (l'ultimogenito ha solo un
anno e mezzo), mentre il marito Dietmar Leitner dormiva nella stanza vicina, con le due figlie. Una scelta normale, per
una famiglia così numerosa: i due genitori si dividevano il compito di dormire accanto ai figli. Una tranquilla routine, in
questo maso al civico 91 di Fleres, frazione del Comune di Brennero. Ieri notte, la signora Marianne stava dunque
dormendo accanto ai due figliolotti quando si è verificato, in maniera improvvisa e inaspettata, l'incidente: nella stanza
si trovava un'abat-jour, lasciata accesa probabilmente per favorire il sonno dei bimbi, evitando loro la paura del buio.
La piccola lampada si trovava, pare, su un comodino accanto al letto: cosa sia successo esattamente è ora al vaglio
dei tecnici del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. In attesa della ricostruzione ufficiale della dinamica
della tragedia da parte dei vigili del fuoco incaricati dalla Procura di Bolzano di effettuare tutti gli accertamenti del caso
emerge comunque, tra i conoscenti della famiglia, la spiegazione di quanto accaduto: la lampadina sarebbe stata
infatti troppo vicina al letto oppure potrebbe essere caduta sulle lenzuola per un involontario movimento da parte di
chi dormiva innescando così il principio d'incendio. Non si esclude, per ora, nemmeno un guasto della lampada,
anche se sembra meno probabile. La lampadina incandescente dopo essere rimasta accesa per diverse ore
ininterrottamente, avrebbe innescato l'incendio, trovandosi quasi a contatto con il letto. Le lenzuola ed il materasso,
prendendo fuoco, hanno subito sprigionato un denso fumo, che la donna avrebbe respirato nel sonno, perdendo
coscienza: in un attimo, la camera da letto si è riempita del denso ed acre fumo, mentre le fiamme erano ancora
molto basse. A quel punto uno dei bambini, svegliandosi di colpo per il grande calore, si è messo a urlare e piangere.
Erano le 5. La disperata richiesta di aiuto del bimbo. Musicista Sotto, Marianne Mair Leitner, suonava nella banda
musicale e dirigeva quella giovanile Brennerwind. In basso, il marito Dieter, ingegnere alla Alupress di Bressanone. La
vicenda. Una madre di 37 anni, Marianne Mair Leitner, ha perso la vita ieri notte in un incendio scoppiato a Fleres,
frazione di Brennero. L'allarme è stato lanciato intorno alle 5 del mattino dal padre, che si era svegliato per il pianto
del bambino. La stanza a questo punto era già piena di fumo e la moglie era esanime. Sul posto sono intervenuti i
vigili del fuoco, i carabinieri, e la Croce bianca con un medico d'urgenza. La donna era però deceduta per
intossicazione da fumo. Due dei quattro figli sono stati soccorsi e ora stanno bene. La madre è stata subito avvertita, nella
stanza vicina, dal padre Dietmar. Mi sono precipitato, ho subito portato i bimbi in salvo e cercato di rianimare
Marianne ha poi raccontato l'uomo, disperato, ad alcuni conoscenti. Dopo aver cercato di prestare le prime cure alla
moglie, Dietmar Leitner ha lanciato l'allarme alla centrale d'emergenza 112. Dopo pochi minuti, sul posto, si sono
portati i carabinieri e le squadre dei vigili del fuoco volontari della zona, che hanno comunque facilmente domato le

fiamme. Nella stanza, infatti, non si era ancora sviluppato un vero e proprio incendio: le fiamme avrebbero infatti interessato, secondo le prime informazioni, solamente il letto e non gli altri mobili della camera. Ma era comunque troppo tardi per salvare la povera donna: il tentativo di rianimazione da parte del medico d'urgenza non ha purtroppo avuto alcun esito. I due bimbi che si trovavano in camera sono stati portati all'ospedale di Vipiteno per precauzione: uno aveva riportato un principio di intossicazione, l'altro una piccola scottatura. Sono comunque entrambi in buone condizioni. Ma la loro mamma non ce l'ha fatta. Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA Il marito Dietmar ha raccontato: Sono subito corso in camera e ho cercato di salvarla, ma era tardi -tit_org- Il rogo, il fumo. Morte di una madre - Rogo in casa, madre muore soffocata

L'incidente**Alemagna, auto si ribalta Il guidatore ha 78 anni: ferito***[Redazione]*

L'incidente Alemagna, auto si ribalta guidatore ha 78 anni: ferito LONGARONE Incidente acrobatico ieri a Castellavazzo sull' Alemagna. Per cause in corso di accertamento, un ySenne di Vigo di Cadore, F.D.S. le iniziali, ha perso il controllo della sua Dacia che si è ribaltata, fermandosi in mezzo alla careggiata con le ruote per aria. L'ambulanza del Suem 118 ha estratto l'anziano dal mezzo e l'ha trasportato con ferite lievi all'ospedale San Martino di Belluno dove i medici lo avrebbero dimesso in serata. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Belluno e i vigili del fuoco. (O.P.) RIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia sfiorata La Dacia ieri finita a ruote all'aria a Castellavazzo -tit_org-

**PROVINCIA
PROTEZIONE CIVILE NUOVI CORSI ASPIRANTI VOLONTARI**

[Redazione]

PROVINCIA Inizieranno a ottobre i nuovi corsi base gratuiti per gli aspiranti volontari della protezione civile veronese, organizzati dall'Unità Operativa della Provincia. Le lezioni - in programma a Verona, Caprino Veronese, San Bonifado e Casteinuovo del Garda prevedono una parte generale sul funzionamento della protezione civile e una pratica sull'uso delle principali attrezzature impiegate nelle emergenze, come motopompe e torri faro. La durata dei corsi, che ospiteranno al massimo 30 persone ciascuno, sarà di 44 ore e si potrà iscriverne fino a sette giorni prima dell'inizio delle lezioni. A Casteinuovo si comincia il 2 ottobre, a Verona il 16, a San Bonifado il 6 novembre e a Caprino il 20 novembre. Saranno gli stessi gruppi di protezione civile a segnalare gli aspiranti volontari corsisti. Chi volesse iscriversi può contattare l'Unità Operativa della Provincia: protezionedvile@provincia.vr.it. -tit_org-

**COMMEMORAZIONE SUL PIAZZALE DI PORTA NUOVA
PIANELL GUIDÒ I SOCCORSI PER L'ALLUVIONE**

[Redazione]

(COMMEMORAZIONE SUL PIAZZALE DI PORTA NUOVA PUNEU fiUDO I SOCCORSI PER LAUIMON La giunta municipale gli conferì la nomina di cittadino onorano per ciò che fece nel 188 Il comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto, Generale di Corpo d'Armata Giuseppenicola Tota, insieme all'assessore Edi Maria Neri in rappresentanza della Giunta comunale, hanno deposto una corona d'alloro al monumento eretto in memoria del generale Salvatore Pianell in piazzale Porta Nuova, con la partecipazione di una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Oggi infatti ricade il 173 anniversario della concessione della cittadinanza onoraria da parte della città all'alto ufficiale, ricordato con una sobria cerimonia. Generale dell'Esercito Italiano, senatore, dal 1869 fu per 25 anni comandante del Dipartimento militare di Verona, considerato il più importante d'Italia perché collocato sulla frontiera con l'Austria-Ungheria. La giunta municipale veronese gli conferì la nomina di cittadino onorario quando nel 1882, in qualità di comandante delle forze dell'Italia del Nord, organizzò e guidò con successo i soccorsi per l'alluvione di Verona, la più grave di sempre, quando la città finì interamente sommersa dalla piena dell'Adige. Al termine della celebrazione il generale di Corpo d'Armata Giuseppenicola Tota ha brevemente ricordato a tutti i convenuti la figura del generale Pianell, ripercorrendo le tappe salienti della sua carriera militare, a memoria di un illustre veronese d'adozione che ha dedicato tutta la sua vita al servizio della Nazione. La commemorazione sul piazzale eli Porta Nuova in memoria del generale Pianell -tit_org- PIANELL GUIDÒ I SOCCORSI PERALLUVIONE

L'esperto: Vaia non è stata un'eccezione potrebbe ripetersi = Vaia, la tempesta può ripetersi

[Andrea Zambenedetti]

L'esperto: Vaia non è stata un'eccezione potrebbe ripetersi >\ professor Cavalli: Ce lo dicono i dati meteo. Chiediamoci: siamo preparati? Eventi come Vaia potrebbero ripetersi. Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali, consulente della Regione per il ripristino boschivo post Vaia, tra i massimi esperti del panorama internazionale, non vuole lanciare alcun allarme. Ma spiega: Il bacino del Mediterraneo si sta surriscaldando generando dei fenomeni ciclonici riconducibili alla tropicalizzazione. Emerge quindi la possibilità che si verifichino di nuovo eventi di questa portata. Zambenedetti a pagina 12 Vaia, la tempesta può ripetersi >\ professor Cavalli, consulente della Regione Veneto e tra - Serve una Protezione civile specializzata per i boschi i massimi esperti internazionali: Qui fenomeni tropicali L'assessore Bottacin: Entro l'anno partono mille cantieri> BELLUNO Eventi come Vaia potrebbero ripetersi. Il professor Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali, consulente della Regione per il ripristino boschivo post Vaia, tra i massimi esperti del panorama internazionale in materia di "ambiente naturale". Con chiarezza didascalica elenca i segnali che devono portare ad un'accelerazione nella coscienza della montagna. IL CONTESTO Il bacino del Mediterraneo si sta surriscaldando generando dei fenomeni ciclonici riconducibili alla tropicalizzazione. Sulla base delle informazioni dei meteorologi emerge quindi la possibilità che si verifichino di nuovo eventi di questa portata e che la neutralità del meteo non sarà ripristinata. Una consapevolezza non distante da quella maturata dopo la drammatica alluvione del 1966. Nel 1966 però non c'era il vento che ha invece fatto la differenza con Vaia. Quello che è successo lo scorso ottobre è stato un campanello d'allarme che non va sottovalutato. A differenza di un terremoto, pur essendo un evento repentino, il meteo consente di mettere in sicurezza le persone, come è stato fatto. Discorso a parte va fatto per le cose. UNA CERTEZZA, TANTE DOMANDE Se c'è una probabilità (più o meno elevata potrà dirlo solo il tempo) che eventi simili si ripresentano, quello che serve chiedersi è se la montagna sia preparata o meno a fronteggiare un nuovo evento della portata di Vaia. Dobbiamo chiederci - riprende Cavalli - se abbiamo imparato qualcosa. Ci sono questioni tecniche legate per esempio alla viabilità forestale che non si è rivelata idonea. Su questo punto dobbiamo intervenire. Dove i boschi di protezione sono stati schiantati c'è anche il capitolo dei para massi e para valanghe. Tutto però passa attraverso il personale preparato. Se è indispensabile l'opera della protezione civile è emerso che serve anche una protezione civile dei boschi. Un'entità tecnica forestale e amministrativa che si metta subito al lavoro prendendo le redini e governando, da subito, l'emergenza. Avere persone preparate permetterebbe di fare la differenza. Proprio nei mesi scorsi la Regione ha già avviato, attraverso il dipartimento della protezione civile, una ricognizione sulle competenze da riunire in un'unità che possa occuparsene affiancando, quando è utile, i forestali. VALANGHE Nelle aree in cui sono avvenuti gli schianti le abbondanti precipitazioni potrebbero incrementare il rischio valanghe. Un pericolo che è diventato di nuovo concreto - spiega Cavalli per esempio sull'Altopiano di Asiago dove dalla prima guerra mondiale non veniva più considerato. La Regione ha già un Piano, saranno i sindaci a monitorare previsioni e precipitazioni nevose e nel caso in cui si superano le soglie di pericolo a dare l'allarme. Proprio questa è anche la ragione per cui in alcune zone non sono stati rimossi gli alberi precipitati: fino a una certa quota servono a evitare le valanghe. EFFETTO PARAU RTI Il fatto che possa succedere una nuova Vaia non è una condizione diversa rispetto a uno o due anni fa - spiega l'assessore regionale alla protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - ad esso le opere per la sicurezza del territorio sono danneggiate ma entro fine anno facciamo partire oltre mille cantieri, alcuni sono già partiti altri partiranno già nei prossimi mesi. Il criterio utilizzato è quello della priorità di intervento. Molte opere di sicurezza del territorio funzionano esattamente come il paraurti di una macchina: attutiscono l'impatto e poi necessitano di sostituzione. Per questo è stato stilato un elenco in base al rischio che corrono le persone. Questa

è anche la risposta - prosegue Bottacin - al cittadino che magari non vede iniziare i lavori davanti casa sua. La settimana scorsa quando i soggetti attuatori delle regioni colpite si sono incontrati è emerso che il Veneto ha speso tutto quello che aveva a disposizione. Anzi, se ci arrivassero subito altri 50 milioni di euro oggi potremmo già usarli. Le richieste che scadono il 30 settembre abbiamo visto che ammontano a decine di milioni. Sinonimo che non stiamo correndo ma di più. Andrea Zambenedetti LA NEVE NELLE AREE SENZA PIÙ ALBERI PUÒ INCREMENTARE IL RISCHIO VALANGHE, PER QUESTO I TRONCHI NON SONO STATI RIMOSSI ESPEBTO Raffaele Cavalli -tit_org-esperto: Vaia non è stata un'eccezione potrebbe ripetersi - Vaia, la tempesta può ripetersi

Allarme terremoto, ma solo per finta

[Redazione]

(An. Fr.) Attenzione alla L'evacuazione coinvolgerà viabilità domani dalle 7 alle tuttigli alunni, studenti e 12.30 a Oderzo. Fra piazzale personale presenti nei due Europa e viale Pontremoli plessi. Saranno simulate avrà luogo una simulazione di situazioni di emergenza, allarme sismico nell'ambito soccorso, ricerca di persone. del piano di emergenza della Anche con i cani da soccorso e Protezione Civile. La zona sarà l'elicottero dei carabinieri. chiusa al traffico. L'evento è organizzato e coordinato dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Oderzo - Gorgo in collaborazione con il Comune, la scuola media e il liceo Scarpa, i vigili del fuoco, il Quarto Battaglione Carabinieri Veneto, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia locale e la protezione civile comunale. -tit_org-

Tromba d'aria nella zona artigianale

[Gabriele Bassani]

Tromba d'aria nella zona artigianale Lazzate, danni ingenti ai capannoni: devastata la Ceva Logistic. di GABRIELE BASSANI -IAZZATE- RAFFICHE DI VENTO violentissime si sono abbattute mercoledì sera sulla zona artigianale a nord di Lazzate provocando danni ingenti ai capannoni. In particolare, a subire gli effetti devastanti del vento che ha anticipato e poi accompagnato un nubifragio, concentratesi in particolare tra Lazzate e Leniate sul Seveso, è stata la sede della Ceva Logistics di via San Lorenzo. Si tratta di un grande capannone di recentissima costruzione, completato solo all'inizio del 2017, che ospita attività di logistica e stoccaggio per prodotti detergenti. LA STRUTTURA, ENORME, è stata in parte scoperchiata dalla fùria del vento, che ha sollevato i pannelli di copertura e anche alcuni della facciata. I primi ad intervenire sul posto sono stati i Vigili del fuoco del distaccamento volontario di Lazzate, che hanno quindi chiesto anche il supporto di altre squadre, per effettuare un lungo e faticoso intervento di messa in sicurezza che è proseguito fino a notte inoltrata, mentre giungevano sul posto anche i responsabili dell'azienda. Ieri mattina i dipendenti della ditta, circa un centinaio, sono rimasti fuori dal capannone, impossibilitati a riprendere l'attività per motivi di sicurezza. SECONDO QUANTO RIFERITO da alcuni responsabili presenti sul posto, ci sono aree che risultano scoperchiate e allagate. Fuori dall'azienda intanto si formavano le prime code degli autoarticolati pronti a scaricare o a caricare che venivano però fermati e rimandati indietro. I danni, ancora da quantificare con precisione, sembrano comunque molto ingenti. Di minore entità quelli provocati su altre aziende della zona, dove si sono registrati comunque sollevamenti di coperture, alcune in tegole, altre in pannelli metallici. SITUAZIONE PREOCCUPANTE nel cortile interno di un'azienda abbandonata, dove sono finiti a terra pannelli in amianto. Nel pomeriggio di ieri i Vigili del fuoco sono tornati sul posto per effettuare operazioni di bonifica con la rimozione dei materiali pericolosi. DANNI SONO STATI riportati anche nella piazzola ecologica comunale, situata nella vicina via I maggio, dove è stato necessario intervenire per ripristinare la copertura delle tettoie. Il vento LA FURIA DEI-VENTO Scoperchiata la struttura di recentissima costruzione Sollevati i pannelli della facciata PAURA Le raffiche di vento violentissime si sono abbattute mercoledì sera sulla zona artigianale a nord di Lazzate è seguito poi un nubifragio che si è concentrato tra Lazzate e Leniate sul Seveso ha anche piegato cartelli della segnaletica stradale e divelto piante e arbusti lungo la strada e nella campagna che divide Lazzate e Lentate, a ridosso del tracciato di Pedemontana, dove sembra essersi concentrata la sua fùria distruttiva, durata forse meno di un'ora, ma che ha lasciato una scia di danni non indifferente. Sfrattati 100 dipendenti Lungo e faticoso l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento volontari del Comune di Lazzate Ieri mattina i dipendenti della ditta, circa un centinaio, sono rimasti fuori dal capannone, impossibilitati a riprendere l'attività per motivi di sicurezza -tit_org- Trombaaria nella zona artigianale

BERTONICO ESERCITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO PROVINCIALI
Pompieri nell'Adda ma solo per finta

[Pa]

ESERCITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO PROVINCIALI Pompieri nell'Adda ma solo per finta -BERTONICO- VIGILI DEL FUOCO sul fiume Adda con i gommoni, ma è solo un'esercitazione. I pompieri del Comando provinciale di Lodi, in collaborazione con i Comandi delle province di Pavia e Milano, negli ultimi tre giorni si sono esercitati lungo il fiume Adda. L'obiettivo è essere pronti e allenati in caso di reale emergenza, testando anche i mezzi e le strumentazioni in dotazione al Corpo. In campo il personale specializzato del Soccorso fluviale alluvionale della Provincia di Lodi che ha messo i propri mezzi nel Fiume Adda per provare e perfezionare le tecniche in caso di alluvione. SI È LAVORATO partendo dal ponte di Bertonico. Impegnati alternandosi durante la tre giorni, circa una ventina di uomini al giorno. Il campo base era Bertonico perché si tratta di uno dei punti di intervento locale in caso di problemi con il fiume. Gli esperti, quindi, si sono alternati con manovre che variavano dalla calata dei gommoni dal ponte alla conduzione di gommoni da rafting, fino al nuoto in corrente e al soccorso. L'esperienza, che si ripete periodicamente, ha quindi avuto risultati soddisfacenti. Durante le esercitazioni anche alcuni residenti sono rimasti sulle rive del fiume ad osservare curiosi cosa stava succedendo. P.A. IN ACQUA Tra i diversi test la calata dal ponte dei gommoni da rafting -tit_org- Pompieri nell'Adda ma solo per finta

Cinto Domato incendio a centrale biomasse

[Redazione]

Un modesto incendio è stato domato ieri mattina dai vigili del fuoco di Portogruaro, intervenuti all'esterno della struttura nell'azienda Sant'Anna dove era in corso un travaso di olio. -tit_org-

Sul posto anche il 118

Un 71enne morto in casa per malore in via Alzaia

[Redazione]

Un Tienne morto in casa per malore via Alzaia PAVÍA. Morto in casa per un malore: il corpo di Giancarlo Colombi, 71 anni, è stato trovato l'altra sera. I vigili del fuoco sono entrati, passando dal balcone, nell'appartamento al secondo piano di via Alzaia 49, nel quartiere Città Giardino. I vicini non vedevano il pensionato uscire di casa dal giorno prima, si sono preoccupati e l'altra sera alle 23,30 hanno chiamato il numero di emergenza 112. Sulposto sono arrivate anche le pattuglie della polizia di Stato coordinate dalla questura e un'ambulanza mandata dal 118. Sul posto anche il 118 -tit_org-

In Consiglio i conti sui danni del maltempo

[Redazione]

GIUSSAGO. Lunedì, alle 18.30, riprendono i lavori causati dal maltempo. Nei del consiglio comunale do- conti rientrano anche edipo la pausa estiva, nei ed immobili privati, a L'ordine del giorno apri- partire dallo stabilimento rà con ratifica e comunica- della Galbani, anch'esso zione di alcune variazioni danneggiato dal nubifragio bilancio con l'aggiunta giodiunmesefra. Achiudedel prelievo dal fondo di ri- rè la seduta del Consiglio serve per le spese imprevi- sarà l'esame di una mozioste affrontate a seguito ne della lista "Io amo Giusdei danni causati dalla sago" sulle iniziative per tromba d'aria del 12 ago- l'utilizzo di materiale sto che ha causato gravi eco-sostenibile. danni nella zona. Il comune ha stimatotrè milio- -tit_org-

Un momento dell'addestramento di ieri

Protezione civile all'addestramento per le emergenze

[S.to.]

IN CANTON BILLIEMME Protezione civile all'addestramento per le emergenze E' iniziato da Vercelli l'addestramento dei volontari della Protezione Civile territoriale all'uso delle nuovissime macchine falciatrici. Si tratta di un mezzo cingolato munito di pala, più altri due più piccoli per rifinire il lavoro, utilizzabili per diversi scopi: dalla pulitura dell'alveo dei corsi d'acqua e altre attività preventive, a quelle di vera e propria emergenza, come liberare un campo da vegetazione spontanea o detriti, dopo, per esempio un'alluvione. L'addestramento ha avuto luogo ieri mattina nei campi adiacenti della caserma Scalise e all'interno della grande rimessa e centro logistico militare di via Canton Billiemme. Questo grazie a una sinergia venutasi a creare tra il comandante del Reggimento di Artiglieria terrestre a cavallo della caserma Scalise Maurizio Tafurri, il presidente della sezione vercellese degli Alpini Piero Medri e il presidente del Coordinamento di Protezione Civile regionale Roberto Bertone, che ha così commentato: Si tratta di una macchina nuova di zecca, potente, una New Holland 220 in grado di essere utilizzata su più fronti, in modo tale di garantirci ulteriore operatività. Dalla rappresentanza di volontari vercellesi a gli altri gruppi piemontesi che formano il coordinamento regionale, la Protezione Civile piemontese è fiore all'occhiello d'Italia e non solo, quando si tratta di risolvere problemi e contenere emergenze. Oggi siamo partiti da Vercelli: la squadra, formata da circa una dozzina di volontari, ha ripulito un'area di oltre 40 mila metri quadrati. Questo a testimonianza di quanto questo nuovo macchinario sia potente e funzionale. Tra le attrezzature, ci sono anche altre due macchine falciatrici molto più piccole per le rifiniture. Da Vercelli, quindi, ci sposteremo a Nòvara per arrivare, poi in tanti altri punti della nostra regione. Abbiamo subito aperto le porte a questa iniziativa ha sottolineato il colonnello Taffuri -: ci ha permesso di vedere ripulita una vasta area, che capita di usare per le esercitazioni e abbiamo dato modo ai volontari di allenarsi a bordo della nuova macchina. Con la Protezione Civile e gli Alpini è nato un gran spirito di collaborazione - un concetto sottolineato anche da Piero Medri -, sin dal raduno dell'anno scorso.s.po. Un momento dell'addestramento di ieri - tit_org- Protezione civile all'addestramento per le emergenze

Cuochi dell'emergenza nasce il dipartimento

[Redazione]

Cuochi dell'emergenza nasce il dipartimento CASTELFRANCO. Sono tra i primi ad arrivare quando si verifica una calamità: sono i cuochi volontari della Fic, incaricati di gestire le mense dei campi per i volontari e per chi ha perduto tutto. Da Castelfranco debutterà il nuovo "Dipartimento solidarietà emergenze" che, oltre a coordinare gli interventi, si occupa anche della formazione per gestire in situazioni difficili la distribuzione di cibo a centinaia di persone pressoché a ritmo continuo e che ha avviato l'iniziativa per essere inserito nel sistema regionale di Protezione civile. L'appuntamento è per il 30 settembre alle 17.45 presso l'hotel Fior che comprenderà una cena di solidarietà il cui ricavato sarà destinato a due realtà castellane, ovvero l'associazione Farcela e il nascente parco giochi inclusivo al centro Due Mulini. D.N. -tit_org- Cuochi dell'emergenza nasce il dipartimento

? COMUNITÀ MONTANA, PROGETTI E PROMESSE DELLA NUOVA GIUNTA: TANTO TURISMO E SUBITO UN MANO TESA ALLA `POLEMICA` PRIMALUNA

[Redazione]

BARZIO Quello che stiamo vivendo è forse uno dei momenti più difficili degli ultimi decenni, è una fase storica dove la certezza di una continua e costante crescita ha lasciato il passo a incertezze e difficoltà. Si presenta così all'assemblea dei sindaci il nuovo presidente della Comunità Montana Fabio Canepari annunciando le linee programmatiche del gruppo di Forza Italia chiedendo la fiducia dei delegati per la sua squadra. Candidatura unica e da tempo annunciata quella della giunta guidata dal barziese, era invece attesa su progetti e promesse per definire il futuro dell'ente che unisce il territorio da Colico a Varenna e dalla Valvarrone a Morterone (Ballabio escluso). [Comunit] Imprescindibile prosegue Canepari un forte cambiamento nell'approccio alle questioni e al governo del nostro territorio: Ente Comunità Montana deve costituire un punto di coordinamento e di supporto all'attività amministrativa dei Comuni per esercizio di una pluralità di funzioni e servizi; deve fornire gli strumenti necessari per superare le condizioni di disagio che possono derivare dall'ambiente montano impedendo i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che portano ad un progressivo abbandono e spopolamento del territorio; deve attuare programmi ed incentivare iniziative per tutelare e valorizzare il territorio e le sue risorse; deve promuovere la crescita culturale e sociale della popolazione attraverso la realizzazione di infrastrutture e dotazione di servizi atti a migliorarne le condizioni di vita. Trova conferma in sede ufficiale l'occhio di riguardo verso le Olimpiadi, ribadendo quanto annunciato nel pomeriggio del 18 luglio a Barzio: I prossimi giochi olimpici invernali non prevedono eventi sportivi direttamente sul nostro territorio ma saranno comunque occasione per far conoscere e promuovere il nostro territorio e sfruttare le possibilità di sviluppo, attraverso il miglioramento delle infrastrutture esistenti e il potenziamento delle attrattive turistiche operanti sul territorio. [Comunit] Ringraziata l'amministrazione uscente, sono sette i macrotemi su cui il vertice della Fornace si impegna a lavorare nei prossimi cinque anni e, come a marcare discontinuità, colpisce che nella successione dei punti vi siano ai primi posti quelli su cui l'Ente ha in teoria poca voce in capitolo (Trasporti e Viabilità) mentre si chiuda con gli argomenti su cui la Comunità Montana ha competenze dirette e assodate (Agricoltura e Foreste, Protezione civile e Gestione associate). Ampio spazio è dedicato a snocciolare i buoni propositi sul Turismo, declinato come chiave per uno sviluppo economico del territorio, e allo stesso tempo certificandolo come la tematica ad oggi più fallimentare e su cui più è da lavorare. Nel merito delle cose però si scende poco, lo si nota sia nel già citato capitolo sul Turismo, dove non mancano le premesse a scapito dei dettagli, ma pure affrontando le tematiche Ambiente e Territorio, su cui l'Ente ha chiaramente dimostrato che ci sia necessità di una pianificazione minuziosa. In quest'ottica spicca quindi l'attenzione rivolta alla variante di Primaluna, opera che fa riferimento a un paese che questa giunta non ha votato. Ecco dunque in forma integrale le linee programmatiche della nuova Comunità Montana: [Bellano-Stazione-parcheggi-autobus-900x67] 1) TRASPORTI E VIABILITÀ Attenzione e sostegno alle iniziative di implementazione delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto pubblico con particolare riferimento alle utenze turistiche e scolastiche. Sarà un obiettivo della Comunità Montana collaborare con gli Enti preposti alla viabilità, quali Provincia e Regione, per una costante manutenzione e messa in sicurezza delle strade del territorio SP62, SP63, SP64, SP65 SP66 e SP67. Si approfondiranno, in accordo con le amministrazioni interessate, gli aspetti progettuali della variante di Primaluna, il potenziamento del collegamento Cortenova-Portone-Bellano e l'adeguamento della Dervio-Premana. 2) SERVIZI SOCIALI La Comunità Montana svolge da anni il ruolo di Ente capofila per la gestione associata dei Servizi Sociali con interazioni con i locali Distretti socio-sanitari, dando ottime risposte alle esigenze dei nostri residenti anziani, disabili e minori. Cercheremo di mantenere e se possibile migliorare quanto fino ad oggi erogato rispettando le indicazioni e normative che Stato e Regione andranno ad emanare. 3) TURISMO, CULTURA E SPORT Il turismo rappresenta una

delle risorse economiche prioritarie di quasi tutti i Comuni della Comunità Montana. La strada da percorrere per la qualificazione e rilancio del territorio che possa tradursi in nuovi e più consistenti flussi turistici passa attraverso una gestione turistica integrata che preveda una strategia promozionale e di comunicazione attraverso i prodotti turistici tematici rappresentativi delle identità del nostro territorio che combina montagne con paesaggi di fondovalle e lago con paesi e borghi accoglienti e pieni di fascino. [cm-comunita-montana-valsassina-NEW-Copia-] Sarà prioritario creare sinergia tra gli operatori per sviluppare il turismo sportivo, il turismo sciistico, escursionistico, alpinistico e speleologico, il turismo legato al lago e agli itinerari ciclopedonali, di mountain bike ed escursioni a cavallo. L'adeguamento e il completamento dei sentieri esistenti, collegati tra loro con le varie strade agro, silvo pastorali, potranno essere avvio di un nuovo turismo sportivo quale E-bike e le escursioni a cavallo. La realizzazione di tali itinerari permetterà al turista di percorrere il nostro territorio passando dal lago alla montagna e viceversa. Scoprire le meraviglie del sottosuolo ampliando l'offerta dei parchi minerari esistenti sul nostro territorio dando la possibilità di visitare anche le miniere della Val Varrone. Promuovere lo sviluppo ed il potenziamento delle stazioni sciistiche esistenti con una particolare attenzione alle possibilità di incremento delle aree sciabili sono un obiettivo che la Comunità Montana deve prefissarsi per conseguire delle concrete prospettive di crescita e benessere del nostro territorio. [Inaugurazione-museo-Fornace-sett-17-1-300] Promuovere il museo La Fornace come fulcro per lo sviluppo turistico/culturale (info point) atto a sostenere iniziative volte al recupero e alla valorizzazione della storia e delle tradizioni locali, nel campo agroalimentare, dell'artigianato, dell'arte, della cultura e delle tradizioni linguistiche. Valorizzare attraverso progetti che coinvolgano i Comuni della Comunità Montana e i loro musei, creando sinergie adatte a offrire al turista un pacchetto di soggiorno più ampio, inserendo il territorio, arte, il benessere, la storia e i sapori, formando a tal proposito figure professionali nel campo dell'operatività turistica, che possano tradursi in nuove occupazioni. Va inoltre incentivato, valorizzato e promosso accanto alla produzione agricola anche l'artigianato tipico di qualità e le manifestazioni della tradizione locale. Evidente è il beneficio economico e di immagine indotto dall'ospitare grandi eventi. Queste manifestazioni vanno sostenute senza dimenticare tuttavia gli eventi presenti nei borghi e nelle frazioni che contribuiscono a rendere vivo il senso di appartenenza alla comunità. Per supportare sia le manifestazioni che i piccoli eventi bisogna perseguire la via del fare sistema tra amministrazione, privati ed associazioni, in un'ottica di rilancio complessivo. Particolare attenzione e sostegno a tutte le attività e manifestazioni sportive che si svolgono sul nostro territorio nel periodo invernale ed estivo.

4) AMBIENTE E TERRITORIO La tutela e valorizzazione del territorio rappresentano per la Comunità Montana uno degli aspetti più importanti nella programmazione dell'Ente. In linea con le scelte fatte dall'Ente negli anni passati verrà data massima considerazione alla difesa del territorio che per la sua morfologia ed idrografia è soggetto in modo diffuso a rischio idrogeologico. Si solleciterà Regione Lombardia per mettere a disposizione i fondi necessari alla realizzazione di opere di difesa idraulica e geotecnica e di azione preventiva a salvaguardia del territorio quali la cura ed il mantenimento del territorio, dei corsi d'acqua e del lago. [mucche-pascolo-alpeggio-300x225]

5) AGRICOLTURA E FORESTE Relativamente al settore agricolo in particolare, l'impegno sarà finalizzato al mantenimento del comparto, cui sempre più, accanto alla primaria funzione di produrre alimenti, è richiesto di svolgere ruoli di presidio e di mantenimento di buone condizioni ambientali nel territorio gestito e utilizzato. La Comunità Montana continuerà ad avere ruolo attivo nell'applicazione del Piano Sviluppo Rurale (PSR), nella gestione del Parco della Grigna con il coinvolgimento attivo dei Comuni interessati e con ipotesi di un'estensione territoriale. Importante anche il supporto tecnico ai Comuni per garantire bandi che tutelino gli allevatori della valle per la monticazione in alpeggio. Creare opportunità commerciali per la filiera corta attraverso la valorizzazione del Centro Zootecnico della Valsassina con sviluppo e sostegno dei mercati dei produttori agricoli locali; possibilità di formazione e aggiornamento che vadano a incidere sul livello di preparazione e competenza degli imprenditori agricoli-forestali. Sostenere ed incentivare la filiera bosco-energia al fine di utilizzare le risorse forestali del territorio. Promuovere la pianificazione e la certificazione forestale dei prodotti legnosi valorizzando le economie locali e le vocazioni territoriali contribuendo così al mantenimento ottimale dei boschi

e prevenire fenomeni di dissestoidrogeologico e di tutela ambientale. Incentivare utilizzo di biomasse in ambito locale privilegiando la realizzazione di impianti sostenibili dimensionati sulle capacità di approvvigionamento locale. Sarà posta particolare attenzione anche alla castanicoltura. Realizzare iniziative di formazione e comunicazione volte a riconoscere il ruolo dei boschi e del settore forestale nell'ambito delle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile. Il Parco della Grigna Settentrionale deve diventare una risorsa per il territorio e polo di attrazione turistica di prim'ordine e dare opportunità alla nostra comunità di presentare e far conoscere i prodotti gastronomici e artigianali del territorio. [protezione-civile-moggio-pompieri-moggio-]6) **PROTEZIONE CIVILE** La Comunità Montana deve supportare i Comuni per l'aggiornamento e l'approvazione dei Piani di Protezione Civile proponendosi come capofila per la predisposizione di un piano di protezione civile comunitario che recepisca le indicazioni dei singoli Comuni in materia di previsione e prevenzione uniformando così le scelte territoriali e realizzare uno strumento unico a supporto delle autorità predisposte alla gestione degli interventi in situazione di emergenza. Proseguire nel supporto e nell'organizzazione delle Squadre Antincendio Boschivo. 7) **GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI** La Comunità Montana, quale Ente sovracomunale, deve poter erogare un'offerta di servizi a favore delle amministrazioni comunali che sia idonea a sopperire alle difficoltà derivanti dalla scarsa disponibilità economica e dalla forzatura razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane. Deve quindi proporre, in aggiunta ai servizi già erogati, altre forme di gestione di consulenza e supporto che potrebbero riguardare l'area tecnica ed economica, la vigilanza, e attività di pianificazione nell'ambito di Protezione Civile. Cesare Canepari

Dispersa in montagna, 72enne trovata viva dopo tre giorni

[Redazione]

Il ritrovamento è avvenuto in un canalone vicino alla casa della donna, a Claut, Pordenone, al confine con Belluno [cane-molecolare-soccorso-alpino-845x522] 19 Settembre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email È stata ritrovata viva, anche se in condizioni precarie, P. F. la settantaduenne di Claut, Pordenone, scomparsa martedì notte dalla sua abitazione. Le ricerche, coordinate dai Vigili del Fuoco, hanno avuto il supporto essenziale del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione Valcellina, presente con quindici operatori. Infatti sono stati i tecnici del Soccorso Alpino a rinvenire la donna, grazie alla partecipazione di tre cani molecolari provenienti da Trento e Bolzano. Il fiuto dei cani ha condotto tra ieri sera e questa mattina sul luogo del ritrovamento. La donna si trovava prona nel canalone di un'area boscata, viva e in stato confusionale. La zona, a trecento metri di distanza in linea aerea dall'abitazione della donna e cinquanta metri di dislivello più in alto della stessa, era già stata battuta dalle squadre, ma i cani conducevano insistentemente in quella direzione: una prima volta ieri sera, poi intorno alle tre del mattino in una successiva perlustrazione e infine questa mattina intorno alle 8. La donna è stata trasportata con la barella dei soccorritori nei pressi della piazzola di sosta dell'elicottero e condotta con quest'ultimo, dopo la visita del medico di bordo, a Udine. Hanno collaborato alle ricerche anche la Guardia di Finanza, la Guardia Forestale e la Protezione Civile.

Esondazioni e accoglienza sfollati: a Como l'esercitazione di protezione civile sul rischio idrogeologico

[Redazione]

Approfondimenti Rischio idrogeologico: oltre un milione di euro per la provincia di Como 2 agosto 2019 Maltempo ed esondazione, a Como danni per 700mila euro 26 giugno 2019 Esercitazione Nazionale Cinofila Associazione Nazionale Carabinieri 20 gennaio 2019 Mobilitazione di carabinieri ed elicottero a Mariano Comense: ma è la maxi esercitazione 10 aprile 2019 Esondazioni, allagamenti, allestimento di campi base e accoglienza persfollati: da venerdì 20 a domenica 22 settembre 2019 volontari di protezione civile e Croce Rossa, insieme ai vigili del fuoco di Como, saranno impegnati nell'annuale esercitazione di protezione civile organizzata dall'amministrazione comunale di Como, che quest'anno prende il nome di "Plinio2019" e sarà tutta dedicata al rischio idrogeologico. L'esercitazione è un'occasione preziosa per capire quali sono i punti di forza di ogni associazione - spiega l'assessore alla Protezione civile e alla Sicurezza del Comune di Como Elena Negretti - ciascuna con le proprie peculiarità e specializzazioni, e condividerli in un'esperienza che vede tutti protagonisti nel lavoro insieme. Proprio la capacità di lavorare in squadra in modo coordinato ed efficace è un aspetto di cui andare fieri. All'esercitazione prenderanno parte l'Associazione Colline Comasche Onlus, la Croce Azzurra di Como, la Croce Rossa Italiana comitato della Provincia di Como, il VAB Lombardia e il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Como. Tutte queste organizzazioni di volontariato, col concorso del Comando Vigili del Fuoco di Como, per tre giorni si addestreranno al monitoraggio dei corsi d'acqua e all'utilizzo di attrezzature per l'intervento in scenari quali allagamenti ed esondazioni lungo il torrente Breggia. Si inizia venerdì 20 con il raduno di tutti i partecipanti al Centro Operativo Comunale, dove si svolgerà la verifica periodica delle procedure operative e della gestione di alcuni scenari di rischio previsti dal Piano di emergenza comunale. Il campo base dei volontari di Protezione Civile per la tre giorni di esercitazioni sarà installato nella stessa serata nella scuola primaria di via Brogeda. Le attività riprenderanno nel pomeriggio di sabato 21 con la simulazione di uno scenario nel quale saranno coinvolti AREU 118 e Vigili del Fuoco: verranno testate le modalità di coordinamento dei rispettivi funzionari e delle sale operative. Ai volontari delle associazioni di protezione civile sarà chiesto di allestire un punto di accoglienza per persone sfollate. L'esercitazione, che ha tra gli altri obiettivi anche alcune verifiche sul Piano di Emergenza Comunale, oggetto di un importante aggiornamento previsto tra il 2020 e il 2021, si concluderà domenica 22 alle ore 12, alla presenza delle autorità cittadine, con la consegna degli attestati di partecipazione alle organizzazioni.

TGVerona.it - Nubifragio a Monteforte cantine e garage allagati

[Redazione]

Cantine e garage allagati nell'Est veronese dopo il nubifragio di mercoledì pomeriggio. Particolarmente colpite le frazioni di Brognoligo e Costalunga a Monteforte d'Alpone: decine di auto sono state sommerse dall'acqua. I vigili del fuoco, insieme alle forze dell'ordine e ai volontari della Protezione civile, hanno lavorato a lungo per aspirare l'acqua dalle cantine delle abitazioni.

Tre giorni per provare la macchina dell'emergenza a Como: arriva "Plinio 2019"

[Redazione]

Tre giorni da venerdì 20 a domenica 22 settembre per provare l'efficacia della macchina dell'emergenza: week-end dedicato all'annuale esercitazione della Protezione civile. Plinio 2019, questo il nome dato all'esercitazione, avrà per tema della tre giorni il rischio idrogeologico. L'esercitazione è un'occasione preziosa per capire quali sono i punti di forza di ogni associazione, spiegare all'assessore alla Protezione civile e alla Sicurezza Elena Negretti ciascuna con le proprie peculiarità e specializzazioni, e condividerli in un'esperienza che vede tutti protagonisti nel lavoro insieme. Proprio la capacità di lavorare in squadra in modo coordinato ed efficace è un aspetto di cui andare fieri.

di 8Galleria fotografica
esercitazione odesca
lchi 2016 Il primo test si avrà nella mattina di domani, venerdì 20 settembre, quando si riunirà il Centro Operativo Comunale per effettuare la verifica periodica delle procedure operative e la gestione di alcuni scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza Comunale. Saranno coinvolte nell'esercitazione le organizzazioni di volontariato: Associazione Colline Comasche Onlus, Croce Azzurra di Como, Croce Rossa Italiana comitato della Provincia di Como, VAB Lombardia e il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Como che dal pomeriggio di domani, col concorso del Comando Vigili del Fuoco di Como, si addestreranno, oltre che al monitoraggio dei corsi d'acqua, anche all'utilizzo di attrezzature per intervento in scenari quali allagamenti ed esondazioni lungo il Torrente Breggia. Il campo base dei volontari di Protezione Civile per la tre giorni di esercitazioni sarà installato nella stessa serata presso la scuola primaria di via Brogeda 21. Le attività riprenderanno nel pomeriggio di sabato 21 settembre, con la simulazione di uno scenario nel quale saranno coinvolti AREU 118 e Vigili del Fuoco: verranno testate le modalità di coordinamento dei rispettivi funzionari e delle sale operative. Ai volontari delle associazioni di protezione civile sarà chiesto di allestire un punto di accoglienza per delle persone sfollate. L'esercitazione, che ha tra gli altri obiettivi anche alcune verifiche sul Piano di Emergenza Comunale, oggetto di un importante aggiornamento previsto tra il 2020 e il 2021, si concluderà domenica 22 novembre alle ore 12.00 alla presenza delle autorità cittadine, con la consegna degli attestati di partecipazione alle organizzazioni.

Tombini saltati e cedimenti: anche a Cantù tanti allagamenti e disagi sulle strade

Le immagini della Protezione civile: interventi a supporto di polizia locale e vigili del fuoco. Tanta acqua caduta in pochi minuti, il dettaglio

[Redazione]

Canturino flagellato ieri sera dal maltempo: non solo Cermenate, come precedentemente riferito e confermato dai pompieri, ma anche a Cantù tanti allagamenti per la pioggia forte. Scaricati ben 39 millimetri di acqua in pochi minuti nella centralina di Meteorologia Comasca. In azione (foto sopra dalla loro pagina Facebook) anche due squadre della Protezione civile di Cantù per tombini divelti, cedimenti stradali, pulizia sede stradale e allagamenti vari in supporto alla polizia locale. Sempre ieri, da segnalare ben 51 mm accumulati a Loveno di Menaggio e 44 a Carimate Vedroni. A seguire diverse altre località intorno ai 30 mm, specie tra alta Brianza, Canturino, bassa Comasca orientale, Porlezese e centro ed alto lago. Stanotte da segnalare i 37 mm caduti in Tremezzina, ad Ossuccio.

"Plinio 2019" è il nome dell'esercitazione della Protezione Civile al via domani

[Redazione]

L'annuale esercitazione della Protezione Civile quest'anno prende il nome di Plinio 2019 e avrà per tema il rischio idrogeologico. L'operazione si suddividerà in tre giorni di esercitazioni. Il primo test domani con la riunione del Centro Operativo Comunale dove si effettuerà la verifica periodica delle procedure operative e la gestione di alcuni scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza Comunale. Le attività riprenderanno nel pomeriggio di sabato 21 settembre, con la simulazione di uno scenario nel quale saranno coinvolti AREU 118 e Vigili del Fuoco: verranno testate le modalità di coordinamento dei rispettivi funzionari e delle sale operative. Ai volontari delle associazioni di protezione civile sarà chiesto di allestire un punto di accoglienza per delle persone sfollate. L'esercitazione, che ha tra gli altri obiettivi anche alcune verifiche sul Piano di Emergenza Comunale, oggetto di un importante aggiornamento previsto tra il 2020 e il 2021, si concluderà domenica 22 novembre alle ore 12.00 alla presenza delle autorità cittadine, con la consegna degli attestati di partecipazione alle organizzazioni. Saranno coinvolte nell'esercitazione le organizzazioni di volontariato: Associazione Colline Comasche Onlus, Croce Azzurra di Como, Croce Rossa Italiana comitato della Provincia di Como, VAB Lombardia e il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Como che dal pomeriggio di domani, col concorso del Comando Vigili del Fuoco di Como, si addestreranno, oltre che al monitoraggio dei corsi acqua, anche all'utilizzo di attrezzature per intervento in scenari quali allagamenti ed esondazioni lungo il Torrente Breggia.

"Plinio 2019", al via la tre giorni di esercitazioni della Protezione civile

[Redazione]

19 Settembre 2019 - 18:53 Plinio 2019, è il nome dell'esercitazione della Protezione civile che avrà per tema della tre giorni (da venerdì 20 a domenica 22 settembre) il rischio idrogeologico. Il campo base dei volontari sarà installato nella scuola primaria di via Brogeda 21. Il primo test nella mattina di domani, quando si riunirà il Centro Operativo Comunale per effettuare la verifica periodica delle procedure operative e la gestione di alcuni scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza Comunale. Saranno coinvolte nell'esercitazione le organizzazioni di volontariato: Associazione Colline Comasche Onlus, Croce Azzurra di Como, Croce Rossa Italiana comitato della Provincia di Como, VAB Lombardia e il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Como che dal pomeriggio di domani, con il concorso del Comando Vigili del Fuoco di Como, si addestreranno, oltre che al monitoraggio dei corsi acqua, anche all'utilizzo di attrezzature per l'intervento in scenari quali allagamenti ed esondazioni lungo il Torrente Breggia. L'esercitazione è un'occasione preziosa per capire quali sono i punti di forza di ogni associazione spiega l'assessore alla Protezione civile e alla Sicurezza Elena Negretti ciascuna con le proprie peculiarità e specializzazioni, e condividerli in un'esperienza che vede tutti protagonisti nel lavoro insieme. Proprio la capacità di lavorare in squadra in modo coordinato ed efficace è un aspetto di cui andare fieri. Le attività riprenderanno nel pomeriggio di sabato 21 settembre, con la simulazione di uno scenario nel quale saranno coinvolti AREU 118 e Vigili del Fuoco: verranno testate le modalità di coordinamento dei rispettivi funzionari delle sale operative. Riproduzione riservata Condividi Related Items Plinio 2019 protezione civile